



IAL Friuli Venezia Giulia
Via del Vascello 1
33100 Udine (UD)

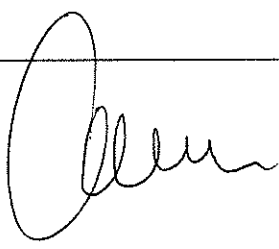
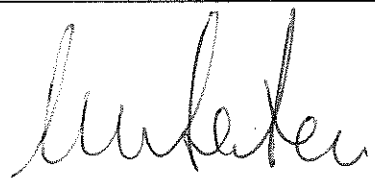
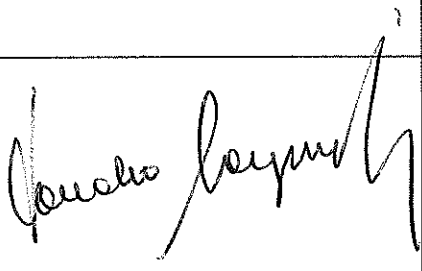
Aggiornamento

PIANO di EMERGENZA

(NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZE)

(D.M. 10/03/98 art. 5 – allegato VIII)

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>
Giugno 2015	1

<i>Il Direttore di Sede</i>	<i>L'ASPP</i>	<i>Il RSPP</i>
		

Le integrazioni riguardano:

- l'aggiornamento normativo (effettuate direttamente sul documento da RSPP)
- l'integrazione delle procedure per l'emergenza terremoto e intrusioni aggressioni (allegato A)
- l'elenco degli addetti (allegato B)
- le planimetrie delle emergenze (allegato C)
- materiale illustrativo con i dispositivi e procedure di evacuazione (allegato D)



AGENZIA FORMATIVA IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede di:
Via del Vascello 1 – 33100 UDINE (UD)

COMUNE DI UDINE PROVINCIA DI UDINE

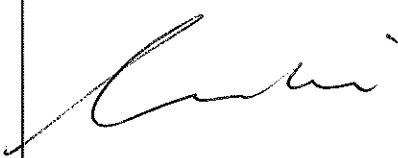
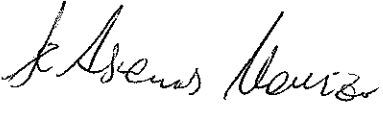
PIANO DI EMERGENZA

NORME PER IL COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZE

IN OTTEMPERANZA A:

✓ D.M. 10/03/98 Art. 5 - Allegato VIII – CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>
Maggio 2003	0

<i>Il Datore di Lavoro</i> <i>La mancata apposizione della firma rende il presente documento inutilizzabile</i>	<i>L'Addetto Servizio</i> <i>Prevenzione e Protezione</i> <i>La mancata apposizione della firma rende il presente documento inutilizzabile</i>	<i>Il consulente</i> <i>Per. Ind. Silvio De Blasio</i> Abilitazione Ministero Interno PN00437P00071
		

DE BLASIO ASSOCIATI S.r.l.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 2
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	SCOPO	4
3.	REVISIONI	4
4.	IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA	4
5.	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
6.	ACRONIMI E DEFINIZIONI	6
7.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	6
8.	SOSTANZE PERICOLOSE E AGENTI CHIMICI	7
8.1	SOSTANZE PER LA PULIZIA	7
8.1.1	DISPOSIZIONI PER LO STOCCAGGIO	8
8.1.2	MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE	8
8.1.3	MISURE SPECIFICHE ANTINCENDIO	9
8.1.4	MISURE SPECIFICHE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE	9
8.2	SOSTANZE AD USO DIDATTICO	10
8.2.1	DISPOSIZIONI PER LO STOCCAGGIO	10
8.2.2	MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE	11
8.2.3	MISURE SPECIFICHE ANTINCENDIO	11
8.2.4	MISURE SPECIFICHE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE	12
9.	PRESCRIZIONI PER I SEGNALI E PER LA COMUNICAZIONE	12
9.1	SEGNALI ACUSTICI	12
9.2	COMUNICAZIONE VERBALE	12
10.	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	13
FLOW CHART CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE		15
11.	COMPORTAMENTI ALLIEVI IN CASO DI EMERGENZA	16
12.	COMPORTAMENTI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA	16
12.1	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	17
FLOW CHART COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE		19
13.	PERSONALE NON DOCENTE CON SPECIFICHE FUNZIONI	20
13.1	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	20
13.2	ALTRI ADDETTI	20
14.	OPERAZIONI ORDINARIE	21
14.1	ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O CON MOBILITA' RIDOTTA IN CASO DI INCENDIO	21
ALLEGATO 1 - LA CHIAMATA DI SOCCORSO		
ALLEGATO 2 - SCHEDA RILEVAZIONE INCENDI		
ALLEGATO 3.a - NORME DI EMERGENZA DA AFFIGGERSI NELLE VARIE AULE		
ALLEGATO 3.b - NORME DI EMERGENZA DA AFFIGGERSI NELLE VARIE AULE		

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 3
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl – Pordenone – Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

1. PREMESSA

Il presente **Piano di Emergenza** viene redatto in ottemperanza alle indicazioni contenute nel D.M. 10/03/98 e più genericamente nel D.Lgs. ~~626/94~~ **81/2008**

Esso contiene nei dettagli le seguenti informazioni:

- le azioni che le varie figure presenti all'interno dell'Istituto (docenti, allievi, personale di servizio) devono mettere in atto in caso di incendio,
- le procedure per l'evacuazione dell'Istituto che devono essere attuate dalle persone presenti,
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili e gli eventuali ospiti presenti nell'edificio.

Nel presente Piano di Emergenza vengono inoltre descritte le azioni che le figure incaricate di compiti specifici debbono attuare, in caso di emergenze, per mettere in condizioni di sicurezza tutto l'edificio e il personale ivi presente assicurando il collegamento con le strutture pubbliche per l'eventuale pronto intervento di servizi pubblici.

La presente sede IAL sita in via del Vascello 1, Udine (UD) si sviluppa su tre piani fuori terra di un edificio nel quale è insediata anche una ulteriore attività; le due distinte attività non comunicano direttamente fra loro, così da *non presentarsi percorsi d'esodo promiscui* a meno di taluni spazi impiegati quali *centro di raccolta* (cortile interno).

La sede IAL possiede inoltre due locali al primo piano interrato, inseriti nella volumetria della porzione di edificio ad uso dello IAL, con accesso esclusivamente dall'esterno: tali locali sono accessibili solo a personale autorizzato (lavoratori interni e imprese manutenzionatrici esterne) essendo gli stessi adibiti uno ad archivio documenti cartacei e l'altro quale locale stazione pompe antincendio

L'ambito di applicazione del presente Piano per la Gestione delle Emergenze tiene conto esclusivamente della porzione di edificio utilizzata dallo IAL.

Con frequenza di almeno due volte l'anno dovrà essere effettuata una prova di evacuazione, la quale servirà a testare la bontà del presente Piano per la Gestione delle Emergenze nonché ad evidenziare eventuali incomprensioni tra le procedure di emergenza riportate in questo documento e il reale comportamento degli utenti.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 4
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

Sarà cura dell'Addetto Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) coordinare le presenti procedure con quelle esistenti e future delle altre porzione dell'edificio.

2. SCOPO

Quando si verifica una emergenza, la principale preoccupazione deve essere quella di proteggere la vita umana, quindi salvaguardare l'ambiente ed infine i beni materiali.

Il Piano di Emergenza è stato quindi impostato in funzione dei seguenti obiettivi :

- affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio
- prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine
- pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone all'interno ed all'esterno dell'edificio
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'incidente
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza con lo staff tecnico e la direzione aziendale
- assicurare, nel più breve tempo possibile, il ripristino delle attività ordinarie

Il documento dovrà essere adeguatamente reso noto a tutto il personale interno ed esterno e due volte l'anno dovrà essere effettuata una prova di evacuazione generale così come indicato dal D.M. 10 Marzo 1998 e dal Decreto Ministeriale 26 Agosto 1992.

3. REVISIONI

Un PIANO per la GESTIONE delle EMERGENZE è un documento redatto e tarato sulla base della situazione reale presente al momento della stesura; lo stesso deve essere oggetto di revisione ogni qual volta la struttura sia sottoposta a:

- Modifiche sostanziali del layout e/o delle attività presenti
- Modifiche sostanziali dei mezzi di protezione attiva o passiva

4. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e

	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 5
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

rapporti interpersonali degli "utenti".

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine di "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

In condizioni di panico, le persone possono reagire in modo non controllato e razionale.

Situazioni di panico possono dunque compromettere funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

I comportamenti di cui abbiamo parlato, possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il "sistema" in cui si evolvono è **preparato** ed **organizzato** per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il **Piano di Emergenza**, con il percorso conoscitivo per la sua completa attuazione, risulta fondamentale in questa direzione consentendo di:

- ✓ Essere preparati ad affrontare situazioni di pericolo,
- ✓ Stimolare la fiducia in se stessi,
- ✓ Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti,
- ✓ Controllare il proprio stato emozionale e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

5. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato redatto in conformità alla vigente normativa in materia, con particolare riferimento:

- ~~D.P.R. aprile 1955 n. 547~~ *abrogato*
- ~~D.M. 16 febbraio 1982 - MINISTERO DEGLI INTERNI~~ *abrogato*
- D.M. 26 Agosto 1992 - MINISTERO DEGLI INTERNI
- ~~D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626~~ *abrogato*
- ~~D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242~~ *abrogato*
- D.M. 10 marzo 1998 - MINISTERO DEGLI INTERNI
- ~~D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25~~

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 6
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

- Circolare Ministero dell'Interno n. 4 del 1 marzo 2002
- REG_PI – REGISTRO PREVENZIONE INCENDI

• D.Lgs 81/08
• D.Lgs 151/11

6. ACRONIMI E DEFINIZIONI

A.G.E. Addetti Gestione Emergenze, composti da:

Addetti antincendio,

Addetti al pronto soccorso

PRE Presidente

R.U.O. Direttore di Centro

R.S.P.P. Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione, unico per tutti i centri IAL del Friuli Venezia Giulia

A.S.P.P. Addetto Servizio Prevenzione e Protezione

Emergenza si intenderà qualsiasi condizione critica per le persone che può presentarsi all'interno delle aree dell'edificio a seguito di un incendio, determinando un pericolo grave ed immediato che non può essere evitato,

Pericolo Fonte di possibile danno fisico alle persone,

Rischio Probabilità che si verifichino eventi che producono danni fisici alla salute,

Incendio Combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo,

Disabile Persone di tutte le età che non sono in grado di svolgere in modo indipendente e senza aiuto attività o compiti di base a causa delle condizioni di salute o di limitazioni fisiche / mentali / psicologiche di natura temporanea o permanente; tra queste rientrano:

- chi usa una sedia a rotelle,
- persone che hanno difficoltà a camminare con o senza aiuto,
- persone con limitazioni alla vista e/o all'udito,
- persone che incontrano difficoltà cognitive.

tale elenco è da ritenersi indicativo in quanto un disabile può essere anche persona che soffre di stati di ansia od attacchi di panico, donne incinte, ...

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Per protezione antincendio si intende il complesso dei comportamenti, dei mezzi e dei dispositivi atti a limitare la probabilità di insorgenza di un incendio ed a combattere lo stesso.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 7
	In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730			

Le misure di protezione si dividono in due sottoinsiemi: *protezione attiva* e *protezione passiva*; le misure di protezione attiva hanno lo scopo di spegnere o limitare l'estensione dell'incendio con interventi diretti sia di tipo manuale che con sistemi o impianti automatici, mentre le misure di protezione passiva hanno lo scopo di impedire l'estendersi dell'incendio senza attivare un'azione diretta sulle fiamme (compartimentazione degli ambienti, distanze di sicurezza, ...).

La presente sede IAL, quale protezione attiva, è dotata di:

- estintori portatili di tipo approvato dal Ministero dell'interno a polvere ed anidride carbonica (secondo gli ambienti da proteggere),
- Rete idrica antincendio dotata di stacchi con attacco UNI 45 realizzati su ciascun vano scala (piano terra, primo e secondo fuori terra) della scala interna, nonché nei pressi della sala convegni, atti ciascuno al collegamento di manichetta (lunghezza 20 metri) e lancia erogatrice.

8. SOSTANZE PERICOLOSE E AGENTI CHIMICI

Talune attività svolte impiegano prodotti classificabili quali sostanze pericolose e per i quali si devono prevedere particolari accorgimenti per la salute delle persone impieganti tali sostanze.

Con il termine *agente chimico* si intendono tutti gli elementi e/o composti chimici sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati e smaltiti durante qualsiasi attività lavorativa.

Nello specifico sono presenti sostanze chimiche impiegate per la pulizia dei locali e sostanze chimiche utilizzate nei corsi di parrucchieri ed estetiste.

Si riportano nel seguito le procedure ed i comportamenti da tenere per la detenzione e la manipolazione di tali sostanze.

Sarà cura dell'Addetto Servizio Prevenzione e Protezione formare ed informare i lavoratori ed i corsisti operanti con le predette sostanze su quanto riportato nei paragrafi successivi, facendo riferimento inoltre al documento *Valutazione del Rischio Chimico*.

Per gli addetti alle pulizie esterni allo IAL l'Addetto Servizio Prevenzione e Protezione deve verificare che gli stessi possiedano l'adeguata formazione sui rischi e sulle modalità di impiego delle sostanze, integrandole se necessario con quanto sotto riportato.

8.1 SOSTANZE PER LA PULIZIA

I prodotti impiegati per le operazioni di pulizia sono da ritenersi fonte di pericolo sia a causa

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 8
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

della loro infiammabilità (pericolo di fonte e propagazione di incendio) che a causa degli effetti sul corpo umano (contatto con la pelle, inalazione, ...): una corretta manipolazione degli stessi è da ritenersi quale minima misura di sicurezza e per questo da rispettare tassativamente.

Si riporta quindi di seguito un elenco generale non esaustivo di tipici prodotti impiegati per la pulizia, elenco non esaustivo ed integrabile e/o modificabile in presenza di ulteriori prodotti:

- *disincrostante acido,*
- *liquido antipolvere,*
- *ammoniaca,*
- *soluzione bagno,*
- *varechina,*
- *candeggina,*
- *acido cloridrico.*

8.1.1 DISPOSIZIONI PER LO STOCCAGGIO

Come predisposto dal D.M. 26.08.1992 *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* all'interno dell'edificio scolastico devono venir stoccati al massimo 20 litri di prodotti liquidi infiammabili; le restanti quantità devono essere stoccate all'esterno dell'edificio, in apposita zona.

Il quantitativo di liquidi infiammabili detenuti all'interno dell'edificio deve venir stoccato in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento, posti in locale/i accessibile/i solo a personale autorizzato e facilmente identificabile/i anche a personale di soccorso esterno tramite segnalazione con cartellonistica conforme al D. Lgs. 493/96.

Nell'eventuale deposito esterno delle scorte di liquidi infiammabili, quali mezzi di protezione attiva antincendio, deve essere presente almeno un estintore portatile di tipo approvato con capacità estinguente non inferiore a 21 A – 89 B C ogni 150 m² di superficie del locale.

Lo stesso deve essere realizzato secondo i criteri di prevenzione incendi vigenti, prevedendo opportune compartimentazioni ed aperture di aerazione naturale.

8.1.2 MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE

Il lavoratore che si trova a manipolare tali sostanze deve proteggersi a mezzo di adeguati *dispositivi di protezione individuale*.

Di seguito si riporta elenco dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante il normale impiego dei prodotti:

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 9
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

- *disincrostante acido:* indossare opportuni indumenti protettivi per evitare il contatto con la cute e con gli occhi
- *liquido antipolvere:* indossare opportuni indumenti protettivi per evitare il contatto con la cute e con gli occhi
- *ammoniaca:* guanti, occhiali, ed indumenti resistenti agli acidi, schermo facciale se esiste il rischio di proiezione di schizzi; utilizzare esclusivamente in ambiente ben aerato
- *varechina:* indossare guanti ed indumenti protettivi, utilizzare esclusivamente in ambiente ben aerato
- *candeggina:* indossare guanti in gomma ed occhiali protettivi
- *acido cloridrico:* indossare guanti in gomma ed occhiali protettivi

8.1.3 MISURE SPECIFICHE ANTINCENDIO

In caso di incendio, si dovrà far evacuare la zona limitrofa all'avvenimento; i componenti della squadra A.G.E. con compito di intervenire nell'area dovranno indossare idonei mezzi di protezione individuale, quali maschera di protezione delle vie respiratorie, occhiali di sicurezza, tuta e guanti di protezione.

Per l'estinzione di un focolaio di incendio si dovranno utilizzare estintori ad anidride carbonica o schiuma, utilizzando, in incendi di particolare entità, getti d'acqua nebulizzata per raffreddare le superfici esposte al fuoco e per disperdere i vapori infiammabili su perdite di sostanze che non sono state ancora interessate dalla combustione (*non dirigere direttamente il getto d'acqua sul fuoco*).

8.1.4 MISURE SPECIFICHE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

In caso di fuoriuscita accidentale di liquidi, far evacuare le zone limitrofe quale precauzione; dopo aver indossato i dispositivi di protezione individuale come indicato nel paragrafo precedente, arginare la fuoriuscita utilizzando sabbia umida (non impiegare segatura in quanto essendo materiale combustibile potrebbe imbevuta di liquido infiammabile generare una combustione non controllata).

Arrestato lo spandimento dei liquidi, diluire il prodotto fuoriuscito con acqua al fine di evitare il pericolo di esplosione e/o incendio e raccogliere lo stesso a mezzo di attrezzature idonee.

Per l'eliminazione delle sostanze raccolte richiedere l'intervento di un esperto e/o dell'Azienda fornitrice delle stesse.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 10
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl – Pordenone – Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

8.2 SOSTANZE AD USO DIDATTICO

I prodotti impiegati nei corsi di parrucchieri ed estetiste sono da ritenersi fonte di pericolo sia a causa della loro infiammabilità (pericolo di fonte e propagazione di incendio) che a causa degli effetti sul corpo umano (contatto con la pelle, inalazione, ...): una corretta manipolazione degli stessi è da ritenersi quale minima misura di sicurezza e per questo da rispettare tassativamente.

Si riporta quindi di seguito un elenco generale dei prodotti impiegati per tali corsi:

- *permanenti per capelli:* soluzione acquosa di Sali o esteri, non particolarmente pericolosa
- *fissatori per permanenti ed ossidanti per tinture:* soluzioni d'acqua ossigenata in un supporto fluido, non particolarmente pericoloso
- *prodotti sotto pressione, lacche, fissanti, mousse e trattanti:* prodotti sotto forma di spray o spuma, estremamente infiammabile
- *lozioni, geli e prodotti trattanti per capelli:* prodotto sotto forma di spuma contenuta in recipiente sotto pressione
- *tinture fugaci per capelli:* soluzioni idroalcoliche di coloranti diretti in supporto di agenti tensioattivi
- *balsami e shampoo per capelli:* prodotti sotto forma di gel, liquidi o creme

8.2.1 DISPOSIZIONI PER LO STOCCAGGIO

Come predisposto dal D.M. 26.08.1992 *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* all'interno dell'edificio scolastico devono venir stoccati al massimo 20 litri di prodotti liquidi infiammabili; le restanti quantità devono essere stoccate all'esterno dell'edificio, in apposita zona.

Il quantitativo di liquidi infiammabili detenuti all'interno dell'edificio deve venir stoccato in appositi armadi metallici dotati di bacino di contenimento, adeguatamente aerati per mezzo di aperture verso l'esterno, posti in locale/i accessibile/i solo a personale autorizzato e facilmente identificabile/i anche a personale di soccorso esterno tramite segnalazione con cartellonistica conforme al D. Lgs. 493/96.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 11
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl – Pordenone – Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

Nell'eventuale deposito esterno delle scorte di liquidi infiammabili, quali mezzi di protezione attiva antincendio, deve essere presente almeno un estintore portatile di tipo approvato con capacità estinguente non inferiore a 21 A – 89 B C ogni 150 m² di superficie del locale.

Lo stesso deve essere realizzato secondo i criteri di prevenzione incendi vigenti, prevedendo opportune compartimentazioni ed aperture di aerazione naturale.

8.2.2 MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE

Il lavoratore che si trova a manipolare tali sostanze deve proteggersi a mezzo di adeguati *dispositivi di protezione individuale*.

Di seguito si riporta elenco dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante il normale impiego dei prodotti:

- *Permanenti per capelli:* guanti monouso in gomma o similari
- *Fissatori per permanenti ed ossidanti per tinture:* guanti monouso in gomma o similari
- *Prodotti sotto pressione, lacche, fissanti, ...:* guanti monouso in gomma o similari
- *Lozioni, geli e prodotti trattanti:* guanti monouso in gomma o similari
- *Balsami e shampoo per capelli:* guanti monouso in gomma o similari

8.2.3 MISURE SPECIFICHE ANTINCENDIO

In caso di incendio, si dovrà far evacuare la zona limitrofa all'avvenimento; i componenti della squadra A.G.E. con compito di intervenire nell'area dovranno indossare idonei mezzi di protezione individuale, quali maschera di protezione delle vie respiratorie, occhiali di sicurezza, tuta e guanti di protezione.

Per l'estinzione di un focolaio di incendio si dovranno utilizzare estintori ad anidride carbonica o schiuma, utilizzando, in incendi di particolare entità, getti d'acqua nebulizzata per raffreddare le superfici esposte al fuoco e per disperdere i vapori infiammabili su perdite di sostanze che non sono state ancora interessate dalla combustione (*non dirigere direttamente il getto d'acqua sul fuoco*).

L'incendio di contenitori sotto pressione può essere estinto esclusivamente bloccando la fuoriuscita; l'estinzione di un incendio di gas senza fermare la fuoriuscita potrebbe provocare la formazione di atmosfere esplosive.

	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 12
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl – Pordenone – Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

8.2.4 MISURE SPECIFICHE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

In caso di fuoriuscita accidentale di liquidi, far evacuare le zone limitrofe quale precauzione; dopo aver indossato i dispositivi di protezione individuale come indicato nel paragrafo precedente, arginare la fuoriuscita utilizzando sabbia umida (non impiegare segatura in quanto essendo materiale combustibile potrebbe imbevuta di liquido infiammabile generare una combustione non controllata).

Arrestato lo spandimento dei liquidi, diluire il prodotto fuoriuscito con acqua al fine di evitare il pericolo di esplosione e/o incendio e raccogliere lo stesso a mezzo di attrezzature idonee.

Per l'eliminazione di talune sostanze richiedere l'intervento di un esperto e/o dell'Azienda fornitrice delle stesse.

9. PRESCRIZIONI PER I SEGNALI E PER LA COMUNICAZIONE

L'allarme in caso di incendio a tutta la popolazione presente nell'edificio è garantito dispositivi sonori attivabili sia da pulsanti manuali dislocati su tutta la superficie dell'edificio sia automaticamente all'attivazione dell'impianto di rivelazione incendi; il suono del dispositivo risulta inequivocabilmente distinguibile da eventuali suoni presenti nell'edificio.

In caso di emergenze che non interessino l'intero edificio e/o di emergenze di modesta entità l'allarme verrà dato a voce.

9.1 SEGNALI ACUSTICI

Un segnale acustico deve:

- a) essere facilmente riconoscibile in rapporto particolarmente ad altri segnali acustici ed al rumore di fondo.

CODICE DA USARSI: la sequenza utilizzata per segnalare situazioni di emergenze e di sgombero sarà costituita da un iniziale suono continuo della durata di 30 secondi o da altra modalità previo accordo con l'A.S.P.P.

9.2 COMUNICAZIONE VERBALE

I messaggi verbali devono essere il più possibile brevi, semplici e chiari; la capacità verbale del parlante e le facoltà uditive di chi ascolta devono essere sufficienti per garantire una comunicazione verbale sicura.

Le *parole chiave* di seguito riportate dovranno essere di padronanza di tutto il personale:

	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 13
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

EMERGENZA - ALLARME (limitata, locale, estesa): comunicazione dell'emergenza/allarme in corso,

SGOMBERARE: ordine di evacuare l'edificio,

ALT: ordine per fermare una operazione,

ALLONTANARSI: ordine di allontanarsi dall'area,

CHIAMARE AIUTO: chiamare assistenza secondo i livelli di emergenza,

FINE EMERGENZA: fine della situazione di emergenza.

L'ordine di **SGOMBERARE** è dato verbalmente e/o tramite segnale acustico facilmente riconoscibile rispetto al rumore di fondo.

Attenzione Dopo aver ricevuto l'ordine di SGOMBERO e/o aver udito il segnale d'allarme è fatto divieto assoluto per chiunque (compresa l'utenza) di attardarsi o ritornare nelle aule o nei laboratori per prendere o portare in salvo oggetti personali e quant'altro possa costituire pericolo od intralcio a se e per gli altri.

Il docente dovrà accompagnare il più velocemente possibile l'utenza al centro di raccolta (luogo sicuro), gestendo eventuali situazioni di panico.

10. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze vengono classificate secondo la gravità per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità richieste dall'evento verificatosi.

In tal modo si può disporre, per ogni differente livello di emergenza, delle forze umane e materiali necessarie e sufficienti ad eliminare o ridurre i rischi, evitando le sproporzionate mobilitazioni o paralisi delle attività non effettivamente necessarie e garantendo nel contempo la tutela della salute e sicurezza della POPOLAZIONE PRESENTE e la salvaguardia dell'ambiente e dei beni materiali.

A tal fine le emergenze vengono suddivise in tre differenti livelli:

Emergenza LIMITATA

Situazione di pericolo di carattere limitato che non comporta estensioni di rischio.

Trattasi di emergenza di origine interna cui possono far fronte autonomamente alcuni componenti della SQUADRA A.G.E.

Allarme di riferimento: **Allarme LIMITATO**

Emergenza LOCALE

DE BLASIO ASSOCIATI S.r.l.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 14
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

Situazione di pericolo locale che può comportare condizioni di rischio tali da interessare nel tempo successive diverse parti o tutta la struttura.

Trattasi di emergenza di origine interna/esterna cui devono far fronte la **SQUADRA A.G.E** e che può comportare l'intervento delle Strutture Pubbliche di Pronto Intervento.

Allarme di riferimento: **Allarme LOCALE**

Emergenza ESTESA

Situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa tutto l'impianto o intere aree. Trattasi di emergenza di origine interna/esterna che coinvolge intere aree cui devono far fronte le Strutture Pubbliche di Pronto Intervento, supportate dalla **SQUADRA A.G.E** e che può prevedere anche lo sgombero dell'area coinvolta.

Allarme di riferimento: **Allarme ESTESO**

Emergenze limitate e/o locali possono evolversi in emergenze estese.

L'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) od in sua mancanza la squadra Addetti alla Gestione Emergenze (A.G.E.) e/o preposto, provvede a valutare la situazione ed i potenziali sviluppi dell'emergenza classificandone il livello e attivando le relative procedure.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 16
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

11. COMPORTAMENTI ALLIEVI IN CASO DI EMERGENZA

L'ALLIEVO che avverte un principio di incendio, allerta il DOCENTE a lui più vicino ed attende comunicazioni verbali da parte dei docenti e/o degli Addetti Gestione Emergenza.

Nel caso venga dato il segnale da parte del docente o dell'addetto gestione emergenza di evacuazione, gli allievi dovranno:

- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami,
- rimanere collegati tra loro mantenendo l'ordine e l'unità durante e dopo l'esodo,
- seguire le indicazioni del docente,
- camminare in modo sollecito senza soste non preordinate e senza spingere i compagni,
- collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento,
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

In ogni classe sono presenti n°02 ALLIEVI APRIFILA, n°02 ALLIEVI CHIUDIFILA ed un numero variabile in base alle esigenze di allievi con compito di aiuto a persone disabili: tali figure devono, oltre a quanto sopra riportato, svolgere le seguenti azioni:

- gli APRIFILA aprire le porte durante l'esodo e guidare i compagni verso la zona di raccolta,
- i CHIUDIFILA assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver verificato che nessuno sia rimasto all'interno,
- allievi con compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere i centri di raccolta.

Durante l'evacuazione di emergenza rispettare la segnaletica orizzontale e verticale presente nell'edificio, rispettando le precedenze soprattutto in corrispondenza dei vani scala ove vi è un'alta concentrazione di persone.

Ad ogni modo è fatto divieto agli allievi di abbandonare i compagni durante e dopo l'esodo o di agire d'istinto ad un principio d'incendio

12. COMPORTAMENTI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA

Le emergenze possono verificarsi all'improvviso senza alcun tipo di "preavviso", quindi tutti i docenti devono essere pronti a comunicare correttamente il verificarsi dell'evento secondo i criteri

	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 17
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

sotto indicati.

Emergenza LIMITATA

- Colui che viene avvisato di un principio di incendio, allerta con comunicazione vocale gli allievi della propria aula del pericolo con frasi chiave: **EMERGENZA/ALLARME LIMITATO, ALLONTANARSI, CHIAMARE AIUTO;**
- Avvisa l'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) od in sua mancanza la Squadra Addetti alla Gestione Emergenze (A.G.E.), precisando l'area dell'Istituto ove si è generato l'incendio e la tipologia dell'emergenza e l'eventuale presenza di feriti;

Emergenza LOCALE

- Colui che viene avvisato di un principio di incendio, allerta con comunicazione vocale i gli ALLIEVI della propria aula del pericolo con frasi chiave: **EMERGENZA/ALLARME LOCALE, ALLONTANARSI, CHIAMARE AIUTO**, sgomberando la zona limitrofa all'emergenza.
- Avvisa l'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) od in sua mancanza la Squadra Addetti alla Gestione Emergenze (A.G.E.), precisando il luogo ove si è generato l'incendio, la tipologia dell'emergenza e l'eventuale presenza di feriti;
- In caso di segnale, attua la procedura di evacuazione (sotto riportata) avendo cura di portare con se il registro di classe.

Emergenza ESTESA

- Colui che viene avvisato di un principio di incendio, allerta con comunicazione vocale i ALLIEVI della propria aula del pericolo con frasi chiave: **EMERGENZA/ALLARME ESTESO, ALLONTANARSI, CHIAMARE AIUTO**, sgomberando la zona limitrofa all'emergenza.
- Avvisa l'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) od in sua mancanza la Squadra Addetti alla Gestione Emergenze (A.G.E.), precisando il luogo ove si è generato l'incendio, la tipologia dell'emergenza e l'eventuale presenza di feriti;
- In caso di segnale, attua la procedura di evacuazione (sotto riportata) avendo cura di portare con se il registro di classe.

12.1 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il docente è FIGURA FONDAMENTALE in caso di emergenza: a lui è dato il compito di condurre in sicurezza gli allievi sino a luogo sicuro, avendo cura di monitorare il comportamento degli allievi durante l'esodo e di verificare la presenza di tutti gli allievi nei centri di raccolta.

Al segnale di evacuazione dei locali (dato a voce dall'A.S.P.P. o dall'A.G.E. o a mezzo di

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 18
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

dispositivo sonoro) i docenti dovranno condurre gli allievi al centro di raccolta seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie d'esodo, avendo cura di:

- controllare che gli allievi incaricati dei compiti di aprifila, chiudifila e aiuto disabili svolgano correttamente le proprie mansioni,
- i docenti impiegati nel laboratorio parrucchieri ed estetiste coordinano le operazioni di assistenza alle persone che si trovano in particolari situazioni (modelli per le lezioni),
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.

All'arrivo al centro di raccolta, il docente deve verificare (anche con l'aiuto degli allievi) la presenza di tutti i componenti della classe, segnalando tempestivamente all'A.S.P.P. o ad un componente A.G.E. i nominativi dei non presenti.

Durante l'evacuazione di emergenza rispettare la segnaletica orizzontale e verticale presente nell'edificio, rispettando le precedenze soprattutto in corrispondenza dei vani scala ove vi è un'alta concentrazione di persone.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 20
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

13. PERSONALE NON DOCENTE CON SPECIFICHE FUNZIONI

Alcuni addetti saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del Piano, soprattutto per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

13.1 ADDETTO ALLA SEGRETERIA

Il personale impiegato alla segreteria ha il compito di fare da tramite tra la struttura interna IAL ed il personale esterno.

I compiti principali di tale figura sono:

- a seguito di comunicazione da parte dell'A.S.P.P. o di un componente A.G.E. utilizza il telefono per allertare le strutture pubbliche di pronto intervento (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso) impiegando i moduli allegati al presente documento,
- a seguito di comunicazione di emergenza data dagli utenti interni allo IAL allerta l'A.S.P.P. od un componente A.G.E. ed attende l'eventuale comunicazione di allertamento delle strutture pubbliche di pronto intervento,
- a seguito di comunicazione da parte dell'A.S.P.P. o di un componente A.G.E. allerta il personale interno all'edificio incaricato di effettuare particolari operazioni in caso di emergenza (interrompere l'energia elettrica, chiudere la fornitura di gas metano o gasolio alle apparecchiature di riscaldamento, ...).

L'impiegato alla segreteria, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro e di evacuare l'Istituto, avrà cura di effettuare le comunicazioni di allarme come da disposizioni dell'A.S.P.P. o, in caso non fosse possibile, di avvertire immediatamente l'A.S.P.P.

Nella segreteria devono essere presenti in posizione facilmente visibile i moduli di chiamata delle strutture pubbliche di pronto intervento, dei nominativi della Squadra di Gestione delle Emergenze, dei nominativi del personale con incarichi particolari.

13.2 ALTRI ADDETTI

Alcune figure interne all'Istituto devono essere incaricate di effettuare particolari operazioni in caso di emergenza.

Tali operazioni si possono ricondurre a:

- messa fuori servizio degli impianti elettrici tramite apertura dell'interruttore elettrico generale,

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 21
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl – Pordenone – Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730				

- chiusura del flusso di gas alle apparecchiature di riscaldamento,
- sorveglianza dell'impianto di segnalazione manuale ed allarme incendio con particolare riferimento alla verifica dei segnali emessi dalla centrale di controllo.

14. OPERAZIONI ORDINARIE

Il corretto impiego delle disposizioni di emergenza da attuare in caso di pericolo evidenziate nelle pagine precedenti devono essere accompagnate da una corretta e periodica informazione delle utenze in ambito normale.

A tale proposito all'inizio di ogni corso tutti gli allievi dovranno prendere conoscenza delle disposizioni da tenere sia in caso di emergenza che per evitare tali situazioni: il TUTOR all'inizio di ogni corso dovrà mostrare agli allievi le istruzioni riportate negli allegati che seguono ed incaricare gli allievi con compito di CHIUDIFILA, APRIFILA ed AIUTO DISABILI.

Tutte le utenze dovranno segnalare con tempestività alla RECEPTION o all'A.S.P.P. situazioni anomale riscontrate all'interno dell'edificio (estintori od idranti rovinati, difficile apertura di porte, materiale in deposito che ostruisca le vie d'esodo, rilevazione di sensibile odore di bruciato, di gas e quant'altro possa essere in grado di scaturire situazioni di pericolo).

14.1 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O CON MOBILITA' RIDOTTA IN CASO DI INCENDIO

Come sopra riportato la presenza nelle classi di persone disabili comporta la necessità di nominare due o più allievi interni alla classe con compito di aiuto disabili nel caso di incendio: tali persone dovranno essere incaricate dal TUTOR all'inizio di ciascun corso valutando caso per caso il numero di persone e le specifiche mansioni da svolgere.

Quando non sia possibile nominare allievi quali aiuto disabili, si necessita che il TUTOR informi alcuni componenti della Squadra A.G.E. sul bisogno di mettere in salvo i disabili: in caso di emergenza, quindi, questi componenti A.G.E. avranno il compito di portare in salvo i disabili.

	Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
		PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza <i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
		Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	
		In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730			

ALLEGATO 3.b – NORME DI EMERGENZA DA AFFIGGERSI NELLE VARIE AULE

	Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	ISTRUZIONI DI SICUREZZA AGLI ALLIEVI NEL CASO DI EVACUAZIONE
⇒ DISPORSI IN FILA LASCIANDO PER PRIMO L'APRIFILA E PER ULTIMO IL CHIUDIFILA, ⇒ ESCI ORDINATAMENTE DALL'AULA FACENDO ATTENZIONE AD EVITARE CHE L'APERTURA DELLA PORTA CREI SITUAZIONI DI PERICOLO PER COLO-RO CHE GIÀ SI TROVANO NEL CORRIDOIO, ⇒ SE SEI L'ULTIMO DELLA FILA, CHIUDI LA PORTA ALLE TUE SPALLE, ⇒ SEGUI IL PERCORSO D'ESODO INDICATO NELLE PLANIMETRIE E DALLA CARTELLONISTICA D'ESODO, ⇒ MANTIENI L'ORDINE E L'UNITÀ DURANTE E DOPO L'ESODO, FACENDO AT-TENZIONE NEI PUNTI DELL'EDIFICIO (SCALE, CORRIDOI) OVE POSSONO CONFLUIRE PIÙ PERCORSI D'ESODO, ⇒ IN OGNI CASO NON UTILIZZARE MAI L'ASCENSORE, ⇒ CAMMINA IN MODO SOLLECITO SENZA SOSTE NON PREORDINATE E SEN-ZA SPINGERE, EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA O RICHIAMI, ⇒ COLLABORA CON L'A.S.P.P. O CON IL PERSONALE DI SOCCORSO PER CONTROLLARE LE PRESENZE PRIMA E DOPO LO SFOLLAMENTO, ⇒ ATTIENITI A QUANTO ORDINATO DALL'A.S.P.P. NEL CASO SI VERIFICHINO CONTRATTEMPI CHE RICHIEDONO UNA IMPROVVISA MODIFICAZIO-NE DELLE INDICAZIONE DEL PIANO.		

 Agenzie Formative	Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza			
		PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza <i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>			
		Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003	
		In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl – Pordenone – Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730			

ALLEGATO 3.a – NORME DI EMERGENZA DA AFFIGGERSI NELLE VARIE AULE

	Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	ISTRUZIONI DI SICUREZZA AGLI ALLIEVI NEL CASO DI PERCEZIONE DI UN FOCOLAIO DI INCENDIO
		⇒ ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL DOCENTE A TE PIÙ VICINO, ⇒ PORTATI IN POSIZIONE DEFILATA RISPETTO AL PERICOLO ED ATTENDI IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO O ISTRUZIONI DA PARTE DELL'A.S.P.P., ⇒ SE IL FOCOLAIO SI GENERA NELLA TUA AULA, ABBANDONALA IMMEDIATAMENTE AVENDO CURA DI CHIUDERE LA PORTA DIETRO DI TE, ⇒ SE IL FOCOLAIO SI GENERA NEI CORRIDOI O NEGLI SPAZI DI PASSAGGIO RENDENDO IMPRATICABILI I PERCORSI D'ESODO, RESTA NELL'AULA E CERCA DI SIGILLARE LE FESSURE DELLA PORTA E DELLE FINESTRE CHE DANNO SUL CORRIDOIO PER LIMITARE L'INGRESSO DEL FUMO NELL'AULA.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza		
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza		
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>		
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 – Fax. 0434/242730			

ALLEGATO 1 - LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendone un elenco da tenere sempre in evidenza.

Evento	Chi chiamare	N. telefono
Incendio, esplosione, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Ordine pubblico	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- Entità dell'incidente (ha coinvolto un reparto, l'intero stabile, ecc);
- Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo;
- Presenza di feriti.

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono	(nome e qualifica)
telefono dalla ditta	Agenzia formativa IAL
ubicata in	UDINE (UD) Via del Vascello 1
	(città) (via e n.)
nella ditta si è verificato	(descrizione sintetica della situazione)
sono coinvolte	(Indicare eventuali persone coinvolte)
il nostro numero di telefono è	(indicare il n° di telefono aziendale)

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare anche altri organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Sistema Gestione Sicurezza		
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza		
	<i>Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998</i>		
	Cod. PGE PI	Rev. 0	Data: Maggio 2003
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730			

ALLEGATO 2 - SCHEDA RILEVAZIONE INCENDI

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	SCHEDA DI RILEVAZIONE INCENDI da consegnare all'Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione ed eventualmente alle forze di intervento pubblico	NUMERO: _____

Data : _____		Giorno della settimana : _____		Ora : _____	
REPARTO : _____		AREA : _____			
ATTIVITÀ IN CORSO :		_____			
PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ :		_____			

ATTREZZATURE IN USO :		_____			

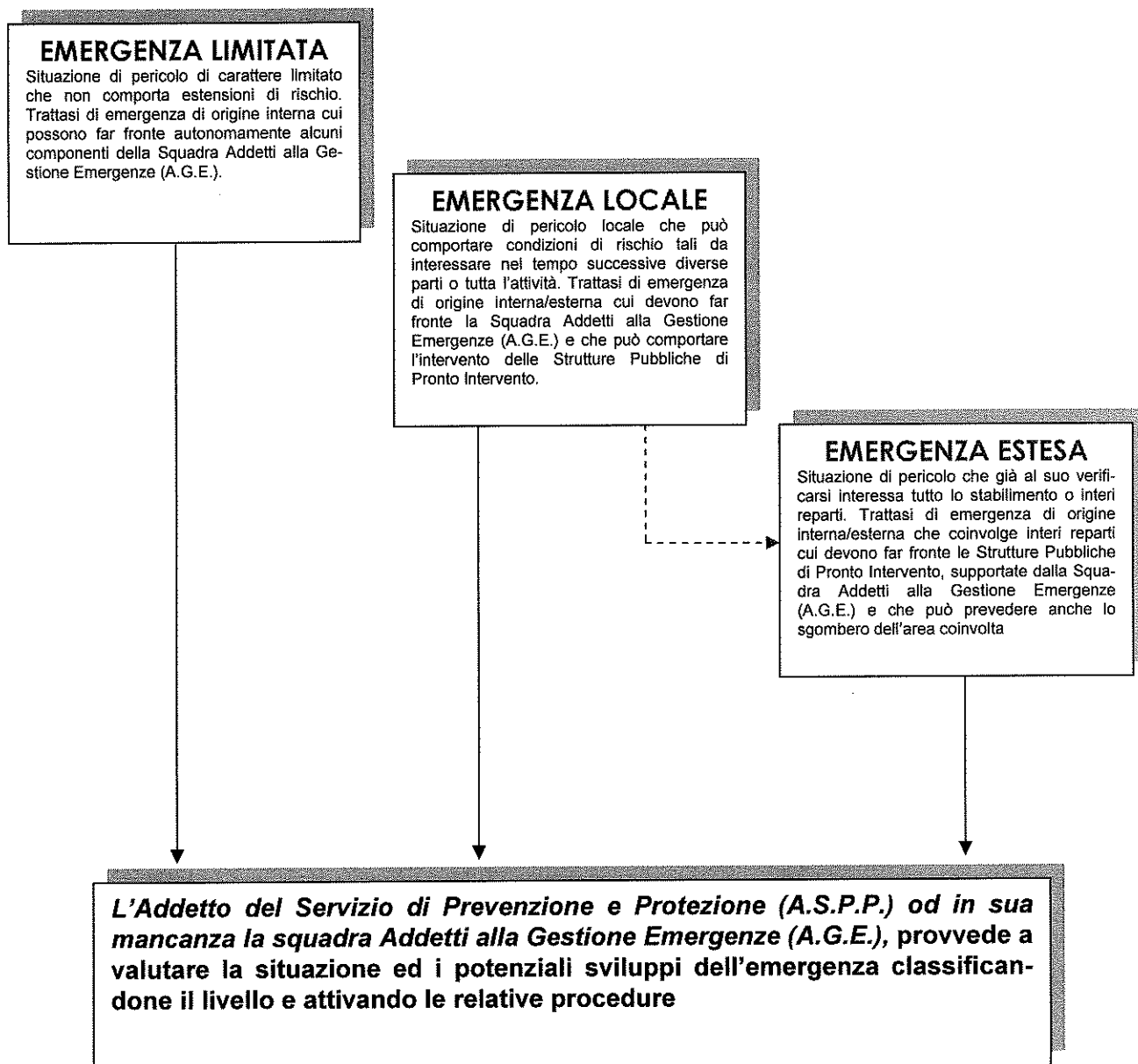
SOSTANZE IN USO O PRESENTI NELL'AREA :		TIPO _____	CONTENITORI _____	kg _____	
		TIPO _____	CONTENITORI _____	kg _____	
		TIPO _____	CONTENITORI _____	kg _____	
MODALITÀ DI INNESCO DELL'INCENDIO :		_____			

INTERVENTI DI CONTENIMENTO IMMEDIATI :		_____			

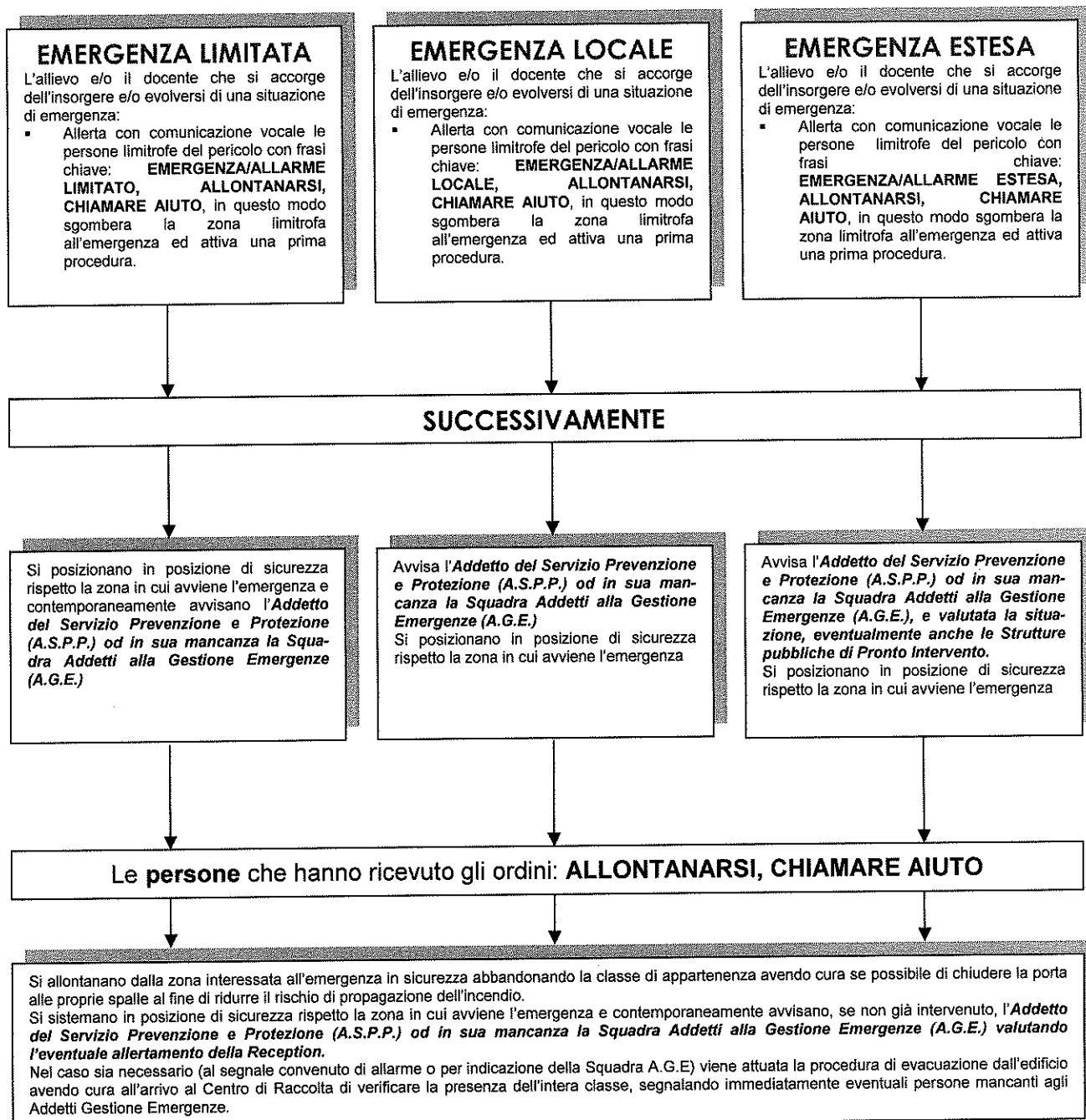
SQUADRA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE :		SI ☐	NO ☐	_____	
VIGILI DEL FUOCO :		SI ☐	NO ☐	_____	
EVACUAZIONE :		SI ☐	NO ☐	_____	
INFORTUNATI :		SI ☐	NO ☐	INFORTUNATI N. _____	
NOTE : _____					

DATA : _____		Compilato da _____		FIRMA : _____	

FLOW CHART CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE



FLOW CHART COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE





Friuli Venezia Giulia
Sede: via del Vascello 1
33100 Udine (UD)

Procedura Sistema Gestione Sicurezza

PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza

Squadra Addetti Gestione emergenza

Cod.	PGE AGE	Rev.	0	Data:	Maggio 2003	Pagina:	1
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730							

Rev.	Data	Verificata da	Approvata da	Natura delle modifiche
0	Maggio 2003	ASPP	ASPP	Prima emissione
2				
3				
4				

Sommario

1. SCOPO.....	2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	2
3. RIFERIMENTI.....	2
4. ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE	2
5. PROCEDURE DI INTERVENTO DURANTE L'EMERGENZA A SEGUITO DELL'AVVENUTA COMUNICAZIONE DELL'ALLARME	4
FLOW CHART PROCEDURE D'INTERVENTO DURANTE L'EMERGENZA A SEGUITO DELL'AVVENUTA COMUNICAZIONE D'ALLARME	6
1.1 SQUADRA ADDETTI GESTIONE EMERGENZA.....	7
ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O CON MOBILITA' RIDOTTA IN CASO DI INCENDIO.....	8
ASSISTENZA AL PUBBLICO OCCASIONALE	8
COMPITI E MANSIONI ORDINARIE DELLA SQUADRA A.G.E.....	8

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Procedura Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Squadra Addetti Gestione emergenza			
	Cod. PGE AGE	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 2
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

1 SCOPO

Il personale a cui è assegnato l'incarico permanente di intervenire rapidamente in caso di emergenze con compiti specifici mirati alla eliminazione o riduzione delle condizioni di rischio presenti, costituisce la *SQUADRA ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE (A.G.E.)*, composta da personale adeguatamente preparato e formato secondo i contenuti indicati nell'all. IX del D.M. 10/03/98 al quale sono assegnati precisi compiti.

Poiché le emergenze si possono verificare in ogni area, la *SQUADRA ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE (A.G.E.)* è costituita da personale che opera normalmente nelle aree medesime o che può raggiungerle in brevissimo tempo.

La squadra A.G.E. così composta, gestirà le operazioni di prevenzione incendio, lotta antincendio evacuazione immediata del personale e dell'utenza ed operazioni di pronto soccorso.

Vengono di seguito riportati i nominativi dei lavoratori che compongono l'A.G.E., con indicazioni specifiche delle mansioni da loro svolte.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente si applica nel caso di emergenze limitate, localizzate o estese.

3. RIFERIMENTI

- **P.G.E.** Piano Gestione Emergenze;
- **A.S.P.P.** Addetto Servizio di Protezione e Prevenzione;
- **A.G.E.** Addetto Gestione Emergenze.

4. ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE

La tabella sotto riportata dovrà essere compilata e mantenuta costantemente aggiornata, riportando i nominativi dell'A.S.P.P., dei componenti A.G.E. e del Personale non docente con specifiche funzioni.

	Procedura Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Squadra Addetti Gestione emergenza			
	Cod. PGE AGE	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 5
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

Emergenza **ESTESA**

L'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) od in sua mancanza il Capo A.G.E. intervenuto nell'area interessata:

- valuta attentamente la situazione durante il primo intervento, impartisce l'ordine di **SGOMBERARE** se l'evolversi dell'emergenza potesse essere di pregiudizio per gli occupanti dell'edificio o di parte di esso,
- a seguito dell'eventuale ordine di sgomberare o a semplice valutazione durante il primo intervento, richiede direttamente o tramite la segreteria l'intervento delle strutture pubbliche di intervento secondo lo schema riportato nell'allegato del presente piano,
- durante il tempo di attesa per l'arrivo delle strutture pubbliche di pronto intervento, coadiuvato dalla **SQUADRA DI A.G.E.**, controlla l'emergenza con i presidi antincendio a disposizione, in ogni caso avendo cura della sicurezza e salute propria e di quella degli altri **LAVORATORI**, e coordina i componenti della **SQUADRA A.G.E.**,
- all'arrivo delle strutture pubbliche di pronto intervento riferisce sul tipo di emergenza, sulle operazioni effettuate, sui centri di pericolo, su eventuali depositi di materiali combustibili e successivamente si mette a disposizione per integrare, se richiesto, le operazioni delle strutture pubbliche di pronto intervento.
- eliminata l'emergenza sentite le strutture pubbliche di pronto intervento, verifica la possibilità di riprendere le operazioni lavorative in sicurezza ed eventualmente impartisce l'ordine di **FINE EMERGENZA**.

L'ordine di **SGOMBERARE** è dato verbalmente.

Le operazioni e gli ordini relativi alla gestione dell'emergenza vengono tutti gestiti dall'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione od in sua mancanza la squadra A.G.E. e/o un suo componente, che sarà coadiuvato dalla resto della **SQUADRA A.G.E** alla quale impartirà compiti precisi secondo l'evolversi dell'emergenza.

FLOW CHART PROCEDURE D'INTERVENTO DURANTE L'EMERGENZA A SEGUITO DELL'AVVENUTA COMUNICAZIONE D'ALLARME

L'Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) e/o un componente della squadra Addetti alla Gestione Emergenze (A.G.E.), intervenuto nell'area interessata valuta la situazione e:

EMERGENZA LIMITATA

Estende l'ordine di **ALLONTANARSI** ad altre persone che potrebbero essere in pericolo.
Conformemente alla formazione, informazione ed istruzione ricevute, interviene immediatamente per eliminare o ridurre i rischi con i dispositivi e le attrezzature disponibili nella area interessata, in ogni caso avendo cura della sicurezza e salute propria e di quella degli altri lavoratori, e coordina i componenti della squadra A.G.E.,
Eliminata l'emergenza verifica la possibilità di riprendere le operazioni lavorative in sicurezza ed eventualmente impartisce l'ordine di **FINE EMERGENZA**.

EMERGENZA LOCALE

Estende l'ordine di **ALLONTANARSI** ad altre persone che potrebbero essere in pericolo.
Conformemente alla formazione, informazione ed istruzione ricevute, interviene immediatamente per eliminare o ridurre i rischi e controlla l'emergenza con i dispositivi e le attrezzature disponibili nella area interessata, in ogni caso avendo cura della sicurezza e salute propria e di quella degli altri lavoratori, e coordina i componenti della squadra A.G.E.,
Valutata attentamente la situazione durante il Pronto intervento, impartisce l'ordine di **SGOMBERARE** se l'evolversi dell'emergenza potesse essere di pregiudizio per gli occupanti dell'edificio o di parte di esso,
Eliminata l'emergenza sentito il **Responsabile della Sicurezza dei Lavoratori**, verifica la possibilità di riprendere le operazioni lavorative in sicurezza ed eventualmente impartisce l'ordine di **FINE EMERGENZA**.

EMERGENZA ESTESA

Valutata attentamente la situazione durante il Pronto intervento, impartisce l'ordine di **SGOMBERARE** se l'evolversi dell'emergenza potesse essere di pregiudizio per gli occupanti dell'edificio o di parte di esso,
Richiede direttamente o tramite la segreteria l'intervento delle strutture pubbliche di intervento secondo lo schema riportato nell'allegato 1 del presente piano.
Durante il tempo di attesa per l'arrivo delle strutture pubbliche di pronto intervento conformemente alla formazione, informazione ed istruzione ricevute, interviene immediatamente per eliminare o ridurre i rischi con i dispositivi e le attrezzature disponibili nella area interessata, in ogni caso avendo cura della sicurezza e salute propria e di quella degli altri lavoratori, e coordina gli altri componenti della squadra A.G.E.,
All'arrivo delle strutture pubbliche di pronto intervento riferisce sul tipo di emergenza, sulle operazioni effettuate, sui centri di pericolo, su eventuali depositi di materiali combustibili e successivamente si mette a disposizione per integrare, se richiesto, le operazioni delle strutture pubbliche di pronto intervento,
Eliminata l'emergenza sentite le strutture pubbliche di pronto intervento, ed il **Responsabile della Sicurezza dei Lavoratori** verifica la possibilità di riprendere le operazioni lavorative in sicurezza ed eventualmente impartisce l'ordine di **FINE EMERGENZA**.

Le operazioni e gli ordini relativi alla gestione dell'emergenza vengono tutti gestiti dal **Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) od in sua mancanza la squadra Addetti alla Gestione Emergenze (A.G.E.) e/o un suo componente** che sarà coadiuvato dalla resto della squadra di A.G.E. alla quale impartirà compiti precisi secondo l'evolversi dell'emergenza.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Procedura Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Squadra Addetti Gestione emergenza			
	Cod. PGE AGE	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 7
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

1.1 SQUADRA ADDETTI GESTIONE EMERGENZA

Emergenza **LIMITATA**

La Squadra A.G.E. dovrà:

- su ordine del Capo Squadra A.G.E. l'addetto dovrà intervenire con l'estintore portatile;
- su ordine del Capo Squadra A.G.E. l'addetto (diverso dal primo) dovrà far allontanare il personale;
- se impiegato nell'ufficio, su ordine del Capo Squadra A.G.E. allerta i soccorsi pubblici tramite il telefono.

Emergenza **LOCALIZZATA**

La Squadra A.G.E. dovrà:

- recarsi immediatamente sul luogo dell'accaduto per far allontanare il personale interessato in quell'area;
- prendere l'estintore portatile a loro più vicino, recarsi sul luogo dell'accaduto, intervenendo, su ordine del Capo Squadra A.G.E., per lo spegnimento dell'incendio;
- prestare opera di primo soccorso ad eventuali persone ferite;
- portarsi in zona e mettersi a disposizione del Capo Squadra A.G.E. nell'eventualità che manchi uno tra gli addetti della propria Squadra;
- se impiegato nell'ufficio, su ordine del Capo Squadra A.G.E. allerta i soccorsi pubblici tramite il telefono.

Emergenza **ESTESA**

La Squadra A.G.E. dovrà:

- recarsi immediatamente sul luogo dell'accaduto per far allontanare il personale interessato. In questa situazione verificherà rapidamente a vista che non siano rimaste persone presenti nelle aree di propria competenza;
- prendere l'estintore portatile o l'idrante a loro più vicino, recarsi sul luogo dell'accaduto, intervenendo, su ordine del Capo Squadra A.G.E., per il contenimento dell'incendio in attesa dell'arrivo delle squadre di intervento dei VV.F.;
- prestare opera di primo soccorso ad eventuali persone ferite;
- se l'incendio diventa incontenibile, evacuare in sicurezza il locale avendo cura di controllare che tutti i lavoratori si trovino in luogo sicuro e, se possibile, chiudendo le porte dietro di sé in modo da limitare la propagazione dell'incendio ai locali vicini.
- se impiegato negli uffici, su ordine del Capo Squadra A.G.E. allerta i soccorsi pubblici tramite il telefono.

Qualora la situazione diventi grave per cui non sia possibile effettuare il contenimento, gli addetti dovranno abbandonare immediatamente l'estintore o l'idrante utilizzato ed effettuare un'evacuazione immediata.

Trovandosi nei vari centri di raccolta, uno o più componenti dell'A.G.E. dovranno fare l'appello dei presenti comunicando al A.S.P.P. il numero ed i nominativi delle persone mancanti.

 Friuli Venezia Giulia Sede: via del Vascello 1 33100 Udine (UD)	Procedura Sistema Gestione Sicurezza			
	PREVENZIONE INCENDI – Piano Gestione Emergenza			
	Squadra Addetti Gestione emergenza			
	Cod. PGE AGE	Rev. 0	Data: Maggio 2003	Pagina: 8
In collaborazione con DE BLASIO ASSOCIATI Srl - Pordenone - Tel 0434/26387 - Fax. 0434/242730				

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O CON MOBILITA' RIDOTTA IN CASO DI INCENDIO

Occorre tener presente che alle diverse aree possono aver accesso persone genericamente disabili (tra le quali classifichiamo ai fini della presente anche quelle con udito o visibilità menomata) o con mobilità ridotta.

Per tali persone, la corretta attuazione del piano di emergenza potrebbe risultare difficoltosa se non addirittura impossibile.

In aggiunta quindi alle procedure indicate nei paragrafi precedenti, i compiti da assegnare a talune figure della **SQUADRA A.G.E.** saranno i seguenti:

- a) si occupa dell'assistenza alle persone disabili o con mobilità ridotta al fine di una corretta applicazione delle procedure,
- b) si accerta che tutta l'utenza abbia capito gli ordini impartiti e li stia eseguendo in modo corretto.

ASSISTENZA AL PUBBLICO OCCASIONALE

Vista la presenza all'interno dell'edificio di pubblico occasionale che non può essere a conoscenza delle misure da attuare in caso di emergenza, è compito della Squadra A.G.E. e più in generale di tutti i lavoratori, aiutare ad evacuare il personale esterno, verificando inoltre che nessuna persona rimanga all'interno dell'edificio durante l'esodo.

COMPITI E MANSIONI ORDINARIE DELLA SQUADRA A.G.E.

La corretta attuazione della Prevenzione Incendi nella struttura passa attraverso misure di protezione tra le quali quelle procedurali elencate in epigrafe, ma anche attraverso idonee misure comportamentali e controlli specifici.

La **SQUADRA A.G.E.**, quando non occupata nella gestione dell'emergenza, gestirà la fase preventiva della prevenzione incendi applicando la procedura **PI_001** "Attività di sorveglianza e controllo".

INTEGRAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZE

- TERREMOTO
- AGRESSIONE



Allegato X

Azienda: IAL FRIULI VENEZIA GIULIA SEDE DI UDINE		
Titolo: PIANO DI EMERGENZA		
Codice doc. IAL PGE	Data: 31/07/2015	Rev.: 1

EMERGENZA TERREMOTO O ALTRE CALAMITA' NATURALI

Situazione

Situazione in cui avviene un evento sismico o altre calamità naturali quali trombe d'aria o altri impedimenti per l'ordinaria viabilità.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Se possibile far intervenire gli Addetti alla gestione dell'emergenza per l'immediata chiusura delle valvole del gas, il distacco della corrente elettrica azionando il pulsante di sgancio generale e l'immediata chiusura del rubinetto generale dell'acqua

Comportamento del Coordinatore Emergenze

Al termine dell'emergenza il Coordinatore Emergenze deve:

- Verificare la presenza di persone ferite
- Verificare che non siano rimaste bloccate delle persone in alcuni locali (in particolare nei servizi igienici) e che non vi siano persone previste
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, principi di incendio, disversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto, ove necessario, dei vigili del fuoco, dell'unità sanitaria locale, dell'azienda del gas e dell'azienda dell'acqua

Comportamento di chiunque altro

Nel caso di un TERREMOTO:

- Non farsi prendere dal panico
- Se possibile raggiungere la più vicina uscita di emergenza seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga, dirigendosi verso il punto di raccolta esterno
- Se le uscite di sicurezza sono troppo lontane collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli
- Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti
- Trovare riparo sotto le scrivanie ed i tavoli
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con prudenza, procedere tenendosi contro i muri e saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede

Azienda: IAL FRIULI VENEZIA GIULIA SEDE DI UDINE	
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA

- NON USARE accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas
- Una volta fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini
- Cercare di portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, e restare in attesa che l'evento venga a cessare
- Se si rimane intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari
- Non intasare i collegamenti telefonici
- Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte degli Organismi preposti al controllo delle strutture dell'edificio.

Nel caso di una TROMBA D'ARIA:

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte
- Allontanarsi da piante ad alto fusto
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante
- Mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Azienda: IAL FRIULI VENEZIA GIULIA SEDE DI UDINE		
Titolo: PIANO DI EMERGENZA		
Codice doc. IAL PGE	Data: 31/07/2015	Rev.: 1

EMERGENZA INTRUSIONE / AGGRESSIONE / PRESENZA DI FOLLE

Situazione

Situazione in cui si presenta una intrusione ed attività criminosa, un'aggressione, che può essere realizzata a scopo di rapina oppure in caso di presenza di un folle anche in possesso di armi

Comportamento generale

- Non farsi prendere dal panico
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni
- Non prendere iniziative; attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà;
- Non opporsi agli ordini; una resistenza maldestra può essere assai pericolosa; non attenersi comunque agli ordini con eccessiva premura e non più del necessario;
- Schiacciare il pulsante di richiesta di aiuto cercare di mettersi in contatto con l'esterno solo se si è sicuri di non mettere in pericolo se stessi o gli altri;
- Qualora la rapina venga effettuata presentando un foglio con le istruzioni e/o le minacce conservare, se possibile, il biglietto stesso;
- Se viene preso qualche ostaggio, fare di tutto per tranquillizzare la vittima e calmare l'aggressore;
- Cercare di imprimersi bene in mente (se gli aggressori sono più di uno concentrare l'attenzione soltanto su di una persona)
 - I connotati (altezza, età, corporatura, colore dei capelli e degli occhi, segni particolari);
 - L'abbigliamento;
 - L'atteggiamento;
 - Il modo di agire e di parlare;
- Osservare se l'arma viene tenuta dall'aggressore con la mano destra o sinistra e gli oggetti toccati a mani nude, per un'agevole rilevazione delle impronte digitali;
- Non bloccare le uscite o cercare di impedire la fuga; osservare invece, se possibile, la direzione presa e il mezzo utilizzato per la fuga e in particolare la targa, la marca, il colore e il tipo.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	PE ITIS	Data: 31/03/2011	Rev.: 3 Pag: 36

Comportamento del Coordinatore Emergenze (atto criminoso ultimato)

- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito dare comunicazione dell'accaduto alla direzione.
- Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti;
- Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini;
- Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente;

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

RSP

Francesco Maremonti
(Tutti i centri)

MEDICO COMPETENTE

Emma Bagnato

DIRIGENTI

G. De Simone – P. Castenetto

RLS

Buifon Pier Paolo - Ferraro Fano Ignazio -
Grendene Dino - Marsich Carlo - Piva Michela

AVIANO, Strada Montecalvallo, 20

PORDENONE, via Oberdan 22

PORDENONE, Via Grigoletti 3

GORIZIA (PACASSI) via Vittorio Veneto 174

TRIESTE, via Ponderes, 5

UDINE, via del Vascello 1

ASPP, SERGIO BAZAN

Primo Soccorso

1. Amici Stefania
2. Andrievici Toader
3. Arcidiacono Andrea
4. Bazan Sergio
5. Bellotto Debora
6. Della libera Tania
7. Giorgiutti Claudio
8. Maruz Claudia
9. Raffaeili Mauro
10. Santin Rosalia

Prevenzione incendi

1. Andrievici Toader
2. Arcidiacono Andrea
3. Bazan Sergio
4. Bellotto Debora
5. D'Have Gustavo Rolando
6. Della libera Tania
7. Ferraro Fano Ignazio
8. Giorgiutti Claudio
9. Maruz Claudia
10. Poletto Consuelo
11. Raffaeili Mauro
12. Santin Rosalia

ASPP, FRANCESCO MAREMONTI

Primo Soccorso

1. Maremonti Francesco
2. Pez Gessica
3. Puiatti Stefano
4. Silvestrin Barbara
5. Trevisan Lucia

Prevenzione incendi

1. De Bernardo Cristina
2. Demiri Roland
3. Foltan Stefania
4. Maremonti Francesco
5. Pez Gessica
6. Puiatti Stefano
7. Sandri Marta
8. Spironelli Silvia

Prevenzione incendi

1. Balbusso Laura
2. Bianchini Cinzia
3. Bortoluzzi Daniela
4. Cornel Alessandro
5. Isidoro Francesco Paolo
6. Lotito Francesco
7. Neri Claudio
8. Piva Michela
9. Rossi Fiorello
10. Silvestri Filippo
11. Zaghet Antonella

MONFALCONE via C. Cosulich, 20

ASPP, ASPP, ad interim RSP

Primo Soccorso

1. Patrino Gianluca
2. Russo Francesco
3. Sfiligoi Davide
4. Spadaro Elisa
5. Valente Pier Paolo

GEMONA, Via Barigiarla 144

ASPP, GOI DAVIS

Primo Soccorso

1. Buifon Rosanna
2. Della Marina Marika
3. Fadi Sandra
4. Goi Davis
5. Houchet Neji
6. Madie Manuela
7. Martin Anna
8. Telesca Nadia
9. Venchiarutti Roberto

Prevenzione incendi

1. Barnaba Ivo
2. Buifon Rosanna
3. Celotti Simona
4. Cucchiaro Antonella
5. Forgiarini Michela
6. Goi Davis
7. Houchet Neji
8. Lepore Manuela
9. Liva Nadia
10. Madie Manuela
11. Martin Carmen
12. Telesca Nadia

BASOVIZZA – Via I Gruden 56
(loc. Basovizza)

ASPP, GIOVANNI CARTA

Primo Soccorso

1. Bonivento Gianluca
2. Calchiolo Walter
3. Gandini Anna
4. Icolari Roberto
5. Rugo Michela
6. Stante Riccardo

PORDENONE 2, via Oberdan 26

ASPP, STEFANO GRIZZO

Primo Soccorso

1. Brovedani Maria Elena
2. Diletta Cove
3. Sannicò Luca
4. Vignardo Alessandra
5. Zago Luisa

Prevenzione incendi

1. Brovedani Maria Elena
2. Sannicò Luca
3. Vignardo Alessandra
4. Zago Luisa

Firma per redazione RSP:

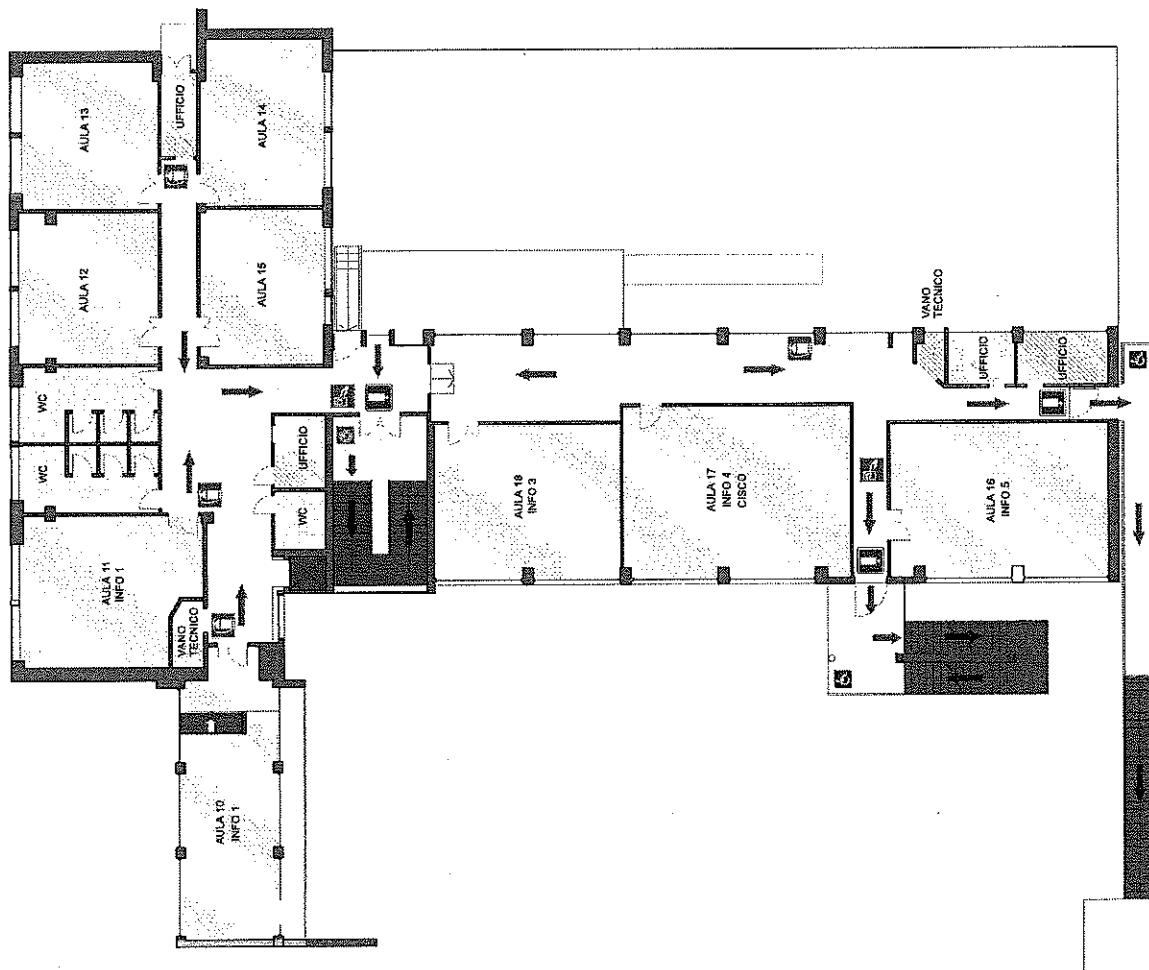
Firma per verifica RGQ:

Firma per approvazione PRE:

Data emissione: 30/11/2020

PLANIMETRIE DI EMERGENZA





INCENDIO: COSA FARE



PRIMA

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere il corretto impiego dei mezzi estinguenti
- conoscere come è fatto l'edificio, il posizionamento e la funzione delle intersezioni e dei dispositivi strategici.
- conoscere l'ubicazione dei luoghi sicuri ed i percorsi per raggiungerli

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

CHIUHNGUE:

- avverissero i tri di fumo oppure addom di bruciato proveniente da ambienti o locali deve avvisare immediatamente il suo diretto superiore o la pattuglia che deve cercare di non perdere la calma e deve allertarsi di più presto della zona dell'incendio o senza di fumo deve raggiungere ordinatamente i luoghi sicuri (corride anteriori) e deve, raggiunto da un locale interessato dall'incendio o dal fumo, chiudere la porta e camminare basso vicino al pavimento con un fazzoletto che copra bocca e viso e deve, quando l'incendio o il fumo interessano un vano scale, non tentare la fuga attraverso esso.

**GLI ADDETTI ALLA
LOTTA ANTINCENDIO**

- devono recarsi sul posto a valutare la gravità dell'incendio, avvisare se necessario i Vigili del Fuoco e dare l'allarme alle autorità preesistenti.
- devono intervenire immediatamente per spegnere l'incendio, se possibile, con i mezzi estinguenti disponibili (pompieri, vigili del fuoco).
- devono assicurare la funzione di prima dell'utilizzo di manichette o lance (uso di acqua come estinguento).
- devono allontanare se possibile dalla zona di combustione i materiali infiammabili o facilmente combustibili.
- devono provvedere al corretto ed ordinato deflusso degli occupanti verso le vie di esodo.
- devono verificare che tutti siano in luogo sicuro (controllando anche tutti i servizi igienici).

ATTENZIONE CHE:

- Il fumo va verso l'alto: evitare quindi di scappare salendo ai piani superiori - quanto gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna evitare che corra, distenderla a terra, spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti bagnati. In caso di incendio, non tentare di spegnere il fuoco con acqua - in quanto l'effetto refrigerante o chimico-fisico di tali sostanze può provocare conseguenze negazioni delle semplici ustioni*



TERREMOTO: COSA FARE?

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere i luoghi sicuri più vicini alla zona in cui si trova e sapere che bisogna raggiungerli velocemente
- conoscenza dell'importanza di un buon comportamento collettivo e l'attendere la fine della scossa principale

DURANTE

- mantenere la calma e non arrendersi**

ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

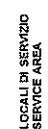
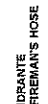
- non precipitarsi all'esterno
- cercare il posto più sicuro nella zona in cui ci si trova
- collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura dell'edificio (pareti, portanti, architravi, vani della porta e angoli)
- tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno, dai vetri e dagli impianti elettrici volanti
- trovare, prima mettendosi sotto le scrivanie e i tavoli

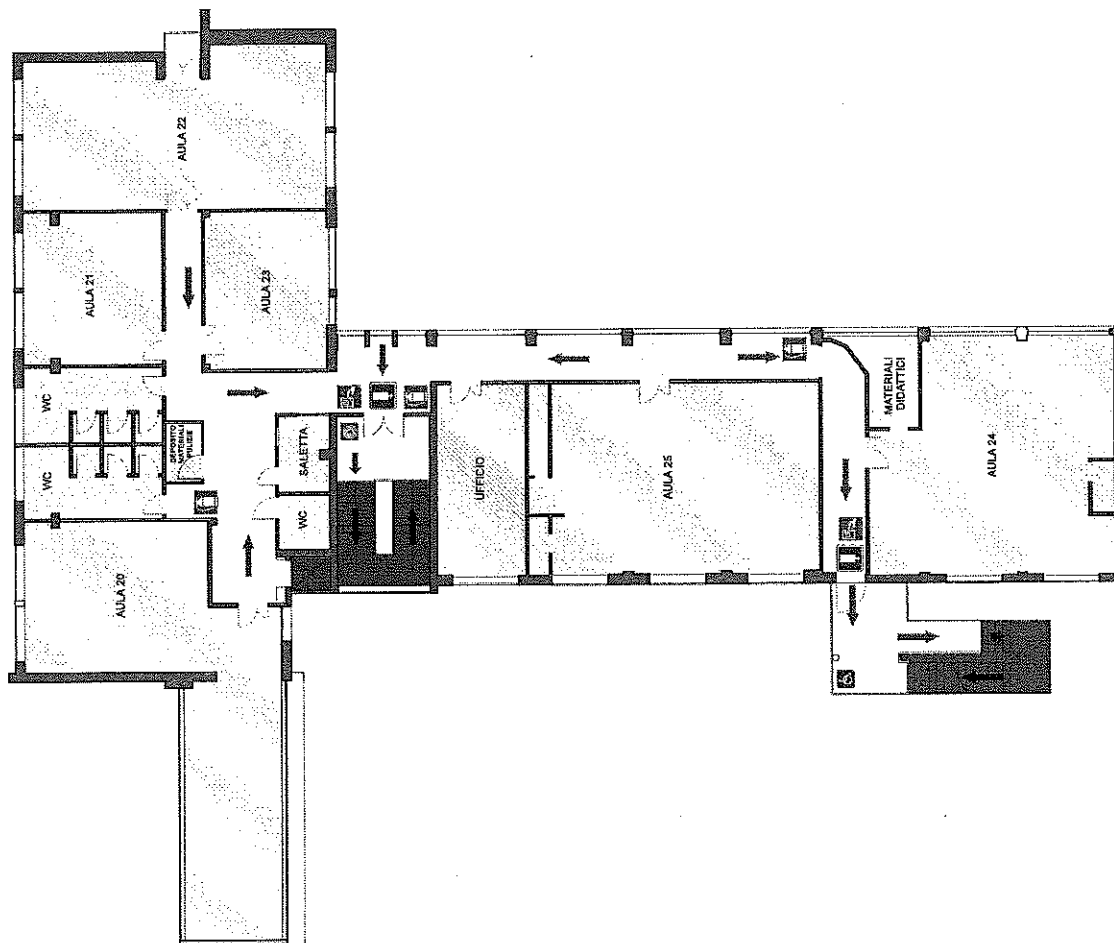
LASCIANDO L'EDIFICIO

- prestare molta attenzione a tutto ciò che può ancora cadere, agli oggetti taglianti che si possono trovare a terra
- non usare assolutamente l'ascensore (usare le scale)
- aiutare i feriti e i disabili
- raggiungere il cortile anteriore allontanandosi dai comignoli, dalle grondaie e dalle linee elettriche
- non inalzarla i soccorsi, non usare l'auto e il telefono
- non rientrare nell'edificio se non autorizzati

0000

- VOUS SÊTEZ QU'
VOUS ÊTES ICI**



**INCENDIO : COSA FARE****PRIMA**

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere il corretto impiego dei mezzi estinguenti
- conoscere come è fatto l'edificio, il posizionamento e la funzione delle intercomunicazioni e dei dispositivi strategici
- conoscere l'ubicazione dei luoghi sicuri ed i percorsi per raggiungerli

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**CHIUNQUE :**

- avvertire i inizi di fumo oppure odore di bruciato provenire da ambienti o locali deve avvisare immediatamente il suo diretto superiore o la partneria
- deve cercare di non perdere la calma
- deve allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio o salire di fumo
- deve raggiungere ordinatamente i luoghi sicuri (corridoio antincendio)
- deve, fuggendo da un locale interessato dall'incendio o dal fumo, chiudere le porte e camminare basso vicino al pavimento con un fazzoletto che copra bocca e naso
- deve, quando l'incendio o il fumo interessa un vano scale, non tentare la fuga attraverso esso

GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

- devono recarsi sul posto e valutare la gravità dell'incendio, avvisare se necessario i Vigili del Fuoco e dare l'allarme generale per l'evacuazione
- devono far allontanare al più presto e per prima le persone presenti nei luoghi più immediatamente minacciati
- valutare la possibilità di intervenire con i mezzi estinguenti disponibili (priorità agli estinguenti)
- devono togliere la tensione di rete prima dell'utilizzo di manichette o lance (uso di acqua come estinguento)
- devono allontanare se possibile dalla zona di combustione i materiali infiammabili o facilmente combustibili
- devono provvedere al corretto ed ordinato deflusso degli occupanti verso le vie di esodo
- devono verificare che tutti siano in luogo sicuro (controllando anche tutti i servizi igienici)

ATTENZIONE CHE :

- il fumo va verso l'alto : evitare quindi di sdraiare salendo ai piani superiori
- quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna :
- evitare che corra, distendersi a terra, spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con teli
- (il meglio evitare l'uso di sostanze estinguenti - estinguenti, acqua - in quanto l'effetto refrigerante o chimico-fisico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle semplici ustioni)

**TERREMOTO : COSA FARE ?****PRIMA**

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere i luoghi sicuri più vicini alla zona in cui si trova e sapere che bisogna raggiungerli velocemente e il più presto possibile
- conoscere dell'importanza di un buon comportamento collettivo

DURANTE

- mantenere la calma e non gridare

ALL INTERNO DELL'EDIFICIO :

- non precipitarsi all'esterno
- cercare il posto più sicuro nella zona in cui ci si trova
- collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura dell'edificio (pareti portanti, architravi, vanti delle porte e angoli)
- tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno, dai vetri e dagli impianti elettrici volenti
- trovare riparo mettendosi sotto le scrivanie e i tavoli

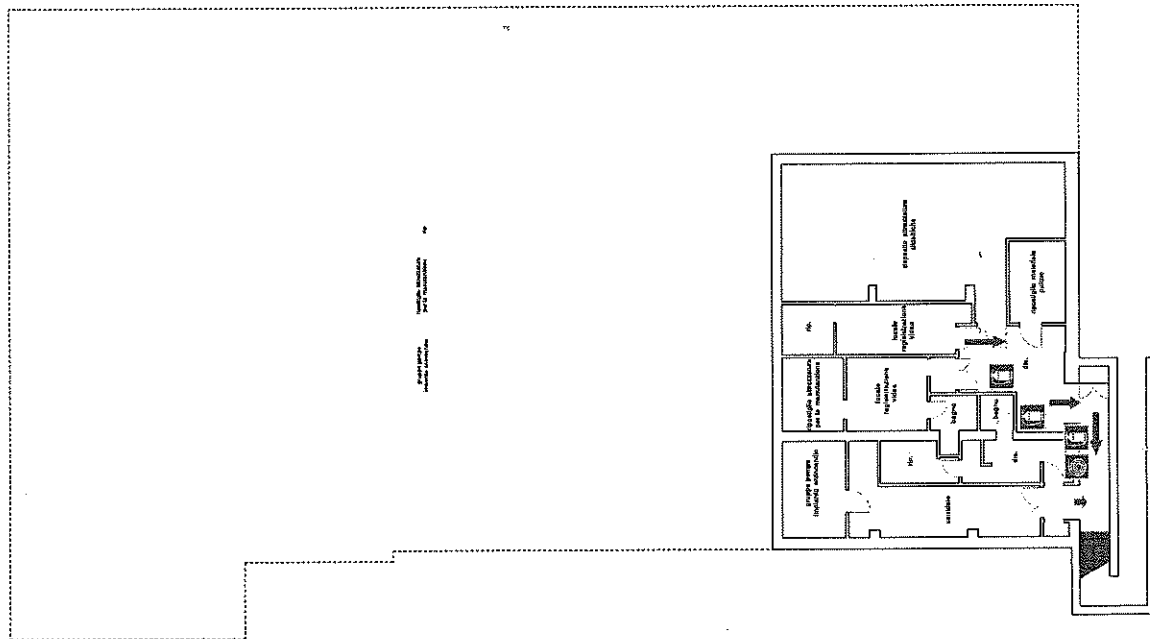
LASCANDO L'EDIFICIO

- prestare molta attenzione a tutto ciò che può ancora cadere, agli oggetti taglienti che si possono trovare a terra
- non usare assolutamente l'ascensore (usare le scale)
- aiutare i feriti e i disabili
- raggiungere il cortile antincendio allontanandosi dai corridoi, dalle gradinate e dalle linee elettriche
- non intralciare i soccorsi, non usare l'auto e il telefono
- non rientrare nell'edificio se non autorizzati

DOPOUSCITA
EXITSCALE
STAIRSCORRIDOIO
CORRIDORLOCALI DI SERVIZIO
SERVICE AREA

WC

SPAZIO CALMO
AREA OF REFUGEESTINTORE
EXTINGUISHERPULSANTE DI ALLARME
EMERGENCY ALARMIDRANTE
FIREMAN'S HOSEQUADRO ELETTRICO GENERALE
GENERAL SWITCHBOARD



INCENDIO : COSA FARE



PRIMA

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere il corretto impiego dei mezzi estinguenti
- conoscere come è fatto l'edificio, il posizionamento e la funzione delle intercettazioni e dei dispositivi strategici
- conoscere l'ubicazione dei luoghi sicuri ed i percorsi per raggiungerli

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

CHIUNQUE :

- avvertisse inizi di fumo oppure odore di bruciato proveniente da ambienti o locali deve avvisare immediatamente il suo diretto superiore o la portineria
- deve cercare di non perdere la calma
- deve allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio o salire al piano superiore
- deve raggiungere ordinatamente i luoghi sicuri (cortile anteriore)
- deve, raggiungendo da un locale interessato dall'incendio o dal fumo, chiudere le porte e camminare basso vicino al pavimento con un fazzoletto che copra bocca e naso
- deve, quando l'incendio o il fumo interessa un vano scale, non tentare la fuga attraverso esso

GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

- devono recarsi sul posto e valutare la gravità dell'incendio, avvisare se necessario i Vigili del Fuoco e dare l'allarme generale per l'evacuazione
- devono far allontanare al più presto e per prime le persone presenti nei luoghi più immediatamente minacciati
- valutare la possibilità di intervenire con i mezzi estinguenti disponibili (priorità agli estinguenti)
- devono togliere la tensione di rete prima dell'utilizzo di manichette o lance (uso di acqua come estinguento)
- devono allontanare se possibile dalla zona di combustione i materiali infiammabili o facilmente combustibili
- devono provvedere al corretto ed ordinato deflusso degli occupanti verso la via di esodo
- devono verificare che tutti siano in luogo sicuro (controllando anche tutti i servizi igienici)

ATTENZIONE CHE :

- il fumo va verso l'alto ; evitare quindi di scappare salendo ai piani superiori
- quando gli edili di una persona prendono fuoco bisogna :
evitare che corra, distenderla a terra, spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti
(la meglio evitare l'uso di sostanze estinguenti - estinguenti, acqua - in quanto l'effetto refrigerante o chimico-fisico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle semplici ustioni)



TERREMOTO : COSA FARE ?

PRIMA

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere i luoghi sicuri più vicini alla zona in cui si trova e sapere che bisogna raggiungerli velocemente e il attendere la fine della scossa principale
- conoscenza dell'importanza di un buon comportamento collettivo

DURANTE

- mantenere la calma e non gridare

ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO :

- non precipitarsi all'esterno
- cercare il posto più sicuro nella zona in cui ci si trova
- collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura dell'edificio (pareti portanti, architravi, vanti delle porte e angoli)
- tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno, dai vetri e dagli impianti elettrici volanti
- trovare riparo mettendosi sotto le scrivanie e i tavoli

LASCIA IL LUGLIO

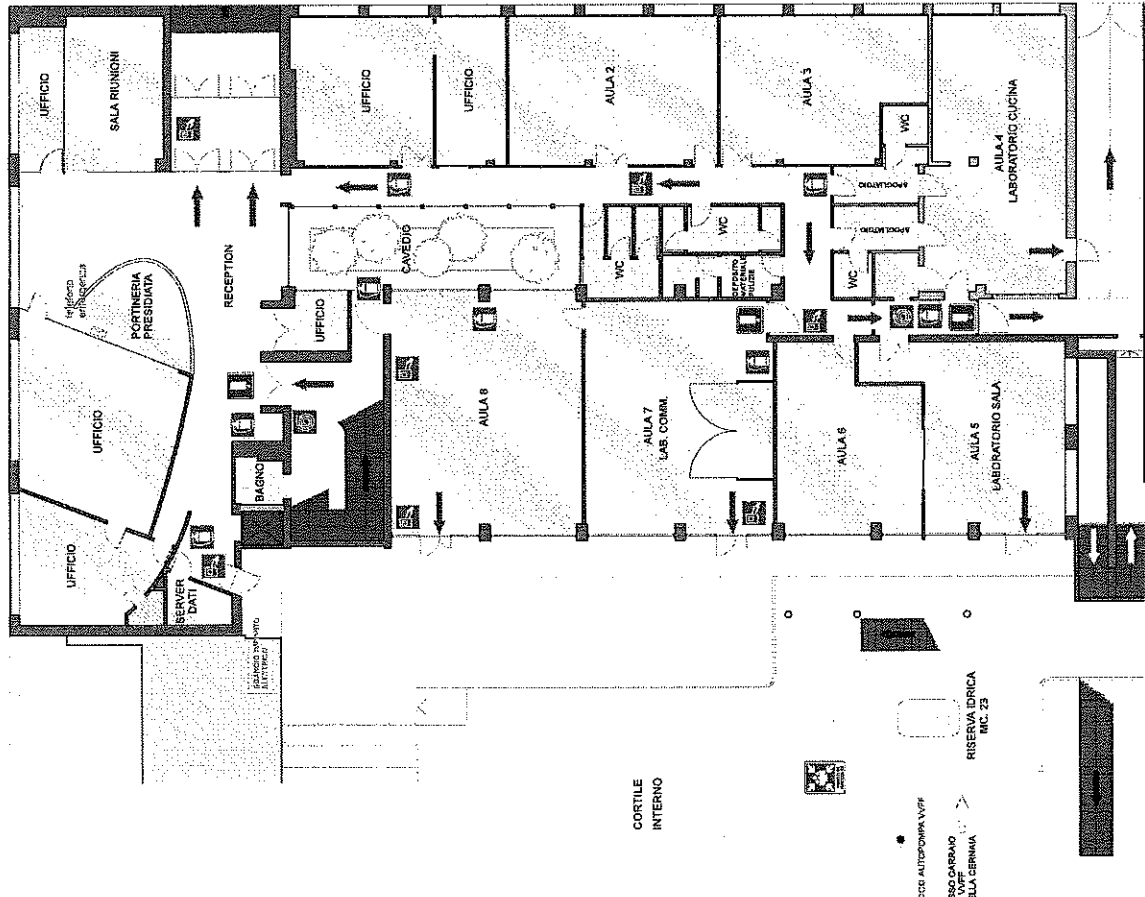
- prestare molta attenzione a tutto ciò che può ancora cadere, agli oggetti taglienti che si possono trovare a terra
- non usare assolutamente l'ascensore (usare le scale)
- aiutare i feriti e i disabili
- raggiungere il cortile anteriore allontanandosi dai corridoi, dalle grondaie e dalla linea elettrica
- non intralciare i soccorsi, non usare l'auto e il telefono
- non rientrare nell'edificio se non autorizzati

DOPO

VCI SETE QUI
YOU ARE HEREQUADRO ELETTRICO GENERALE
GENERAL SWITCHBOARDIDRANTE
FIREMAN'S HOSEPULSANTE DI ALLARME
EMERGENCY ALARMESTINTORE
EXTINGUISHERSPAZIO CALMO
AREA OF REFUGE

WC

LOCALI DI SERVIZIO
SERVICE AREACORRIDOIO
CORRIDORSCALE
STAIRSUSCITA
EXIT

**INCENDIO : COSA FARE****PRIMA**

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere il corretto impiego dei mezzi estinguenti
- conoscere come è fatto l'edificio, il posizionamento e la funzione delle interconnessioni e dei dispositivi strategici
- conoscere l'ubicazione dei luoghi sicuri ed i percorsi per raggiungerli

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**CHIUNQUE :**

- avvertirsi inizi di fumo oppure odore di bruciato provenire da ambienti o locali deve avvisare immediatamente il suo diretto superiore o la portineria
- deve cercare di non perdere la calma
- deve allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio o satura di fumo
- deve raggiungere ordinatamente i luoghi sicuri (corridoi, cortile, etc.)
- deve, fuggendo da un locale interessato dall'incendio o dal fumo, chiudere le porte e camminare basso vicino al pavimento con un fazzoletto che copra bocca e naso
- deve, quando l'incendio o il fumo interessa un vano scale, non tentare la fuga attraverso esso

GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

- devono recarsi sul posto e valutare la gravità dell'incendio, avvisare se necessario i Vigili del Fuoco e dare l'allarme generale per l'evacuazione
- devono far allontanare al più presto e per prime le persone presenti nei luoghi più immediatamente minacciati
- valutare la possibilità di intervenire con i mezzi estinguenti disponibili (priorità agli estinguenti)
- devono togliere la tensione di rete prima dell'utilizzo di manichette o lancia (uso di acqua come estinguento)
- devono allontanare se possibile dalla zona di combustione i materiali infiammabili o facilmente combustibili
- devono provvedere al controllo ed ordine dell'uscita degli occupanti verso le vie di esodo
- devono verificare che tutti siano in luogo sicuro (controllando anche tutti i servizi igienici)

ATTENZIONE CHE :

- il fumo va verso l'alto : evitare quindi di scappare salendo ai piani superiori
- quando gli abiti di una persona prendano fuoco bisogna :
- evitare che corra, distendersi a terra, spingere le mani avvolgendole con capote o con indumenti
- la meglio evitare l'uso di sostanze estinguenti - estinguenti, acqua - in quanto l'effetto refrigerante o chimico-velico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle semplici ustioni

**TERREMOTO : COSA FARE ?****PRIMA**

- conoscere il piano di emergenza e di evacuazione
- conoscere i luoghi sicuri più vicini alla zona in cui si trova e sapere che bisogna raggiungerli velocemente
- e attendere la fine della scossa principale
- conoscenza dell'importanza di un buon comportamento collettivo

DURANTE

- mantenere la calma e non gridare

ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO :

- non precipitarsi all'esterno
- cercare il posto più sicuro nella zona in cui ci si trova
- collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" delle strutture dell'edificio (pareti portanti, architravi, vertici delle porte e angoli)
- tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno, dai vetri e dagli impianti elettrici violenti
- trovare riparo mettendosi sotto le scrivanie e i tavoli

LASCIANDO L'EDIFICIO

- prestare molta attenzione a tutto ciò che può ancora cadere, agli oggetti leggeri che si possono trovare a terra
- non usare assolutamente l'ascensore (usare le scale)
- evitare i feriti e i disabili
- raggiungere il cortile anteriore allontanandosi dai corridoi, dalle grondaie e dalle linee elettriche
- non intralciare i soccorsi, non usare l'auto e il telefono
- non tentare nell'edificio se non autorizzati

DOPOUSCITA
EXITSCALE
STAIRSCORRIDOIO
CORRIDORLOCALITÀ SERVIZIO
SERVICE AREA

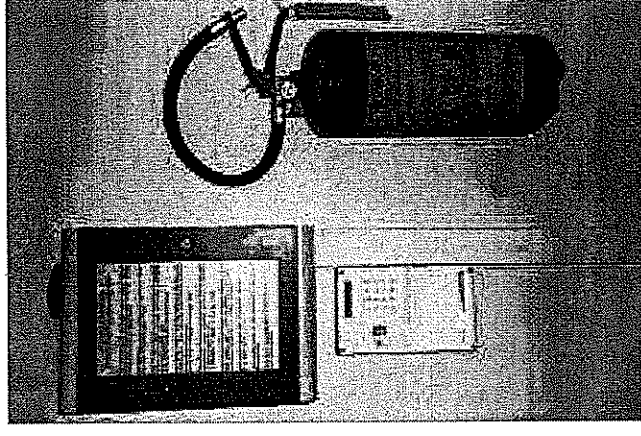
WC

ESTINTORE
EXTINGUISHERPULSANTE DI ALLARME
EMERGENCY ALARMIDRANTE
FIREMAN'S HOSEQUADRO ELETTRICO GENERALE
GENERAL SWITCHBOARDVCI SETE QUI
YOU ARE HERE

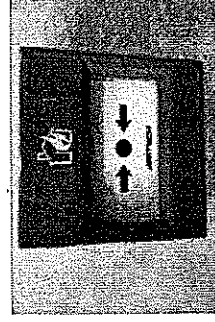
DISPOSITIVI E PROCEDURE DI EMERGENZA



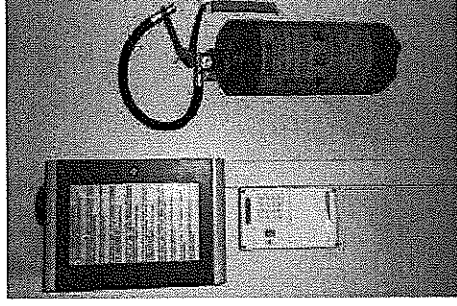
• PUNTO DI INCONTRO AGE



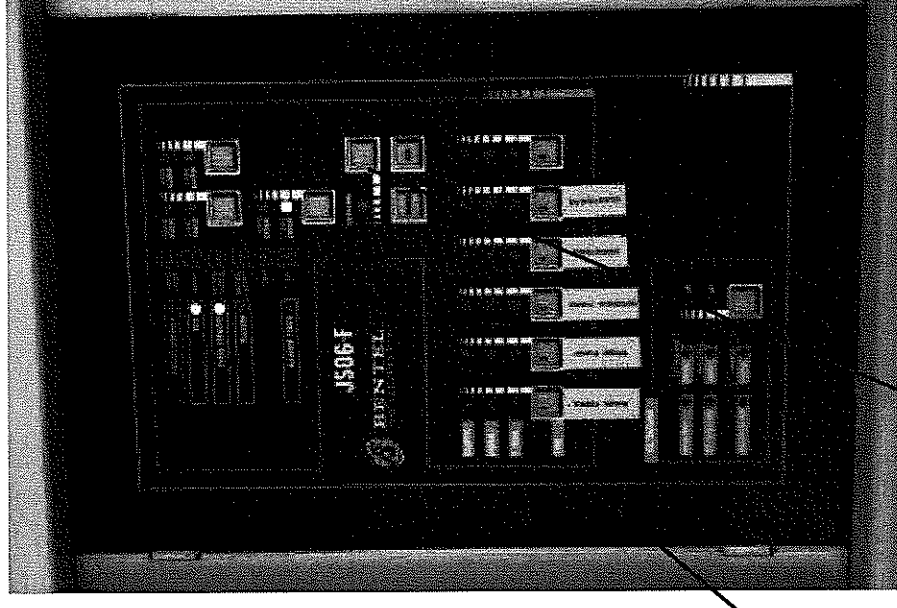
NON SI ESCE FINO AL SECONDO ALLARME



• CENTRALE ANTINCENDIO

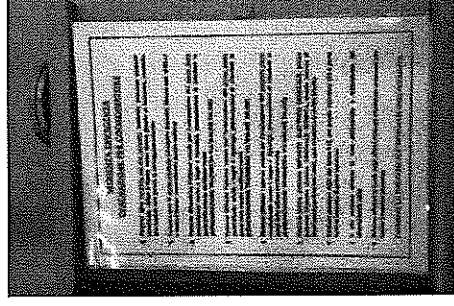


La prima cosa da fare è premere il pulsante TACITAZIONE ed inviare un addetto a visionare l'eventuale necessità di evacuazione

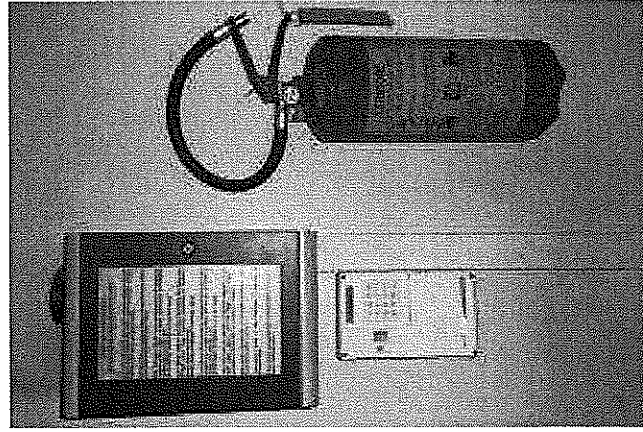


TACITAZIONE

IDENTIFICARE IL PIANO IN CUI E' SCATTATO L'ALLARME



• CENTRALE ANTINCENDIO



Ulteriori addetti
veicolano il flusso
verso i punti di
raccolta



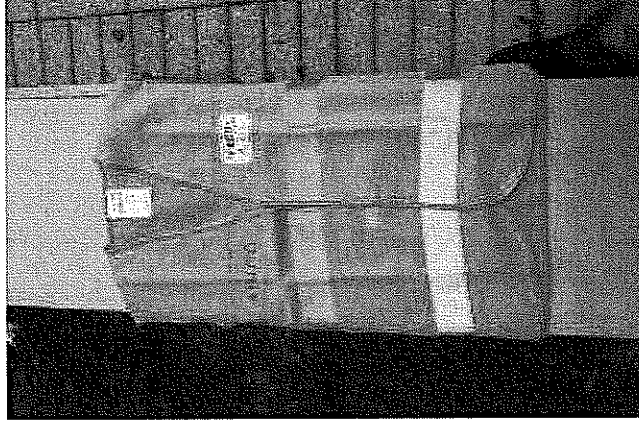
Non funziona se
staccata la corrente ev.
usare un cellulare

SEQUENZA EMERGENZA EVACUAZIONE PER COORDINATORE

- 1 Persona apre cancello via del vascello, controlla presenza persone scantinato, dirige il flusso verso destra (spalle al cancello), controlla che l'esodo non invada la carreggiata stradale
- 1 Persona apre le porte d'entrata principale (vetrate), blocca con ANELLI e devia il flusso verso sinistra (spalle edificio)
- 2 Persone diffondono l'allarme vocale per l'evacuazione del piano terra controllando anche i bagni e ripostigli, premurandosi di chiudere le porte delle stanze verificate vuote
- 1 Persona diffonde l'allarme vocale per l'evacuazione del primo piano controllando anche i bagni e ripostigli, premurandosi di chiudere le porte delle stanze verificate vuote
(COMUNICAZIONE TRASMESSA VIA WALKIE TALKIE)
- 1 Persona diffonde l'allarme vocale per l'evacuazione del secondo piano controllando anche i bagni e ripostigli, premurandosi di chiudere le porte delle stanze verificate vuote
(COMUNICAZIONE TRASMESSA VIA WALKIE TALKIE)
- 1 Persona preme pulsante IMPIANTO ELETTRICO GENERALE, preme pulsante impianto elettrico CENTRALE TERMICA, chiude valvola di intercettazione GAS METANO, apre CANCELLO cortile interno
- 1 Persona chiama i vigili del fuoco 115, o/e pronto soccorso 118 e porta fuori la cassetta di primo soccorso
- 1 o più persone attuano la lotta antincendio e trattamento del diversamente abile
- 1 Persona effettua la conta degli allievi evacuati chiedendo al docente che hanno il registro presenze

CHIAMARE LA DIREZIONE PER INFORMARE DELL'ACCADUTO

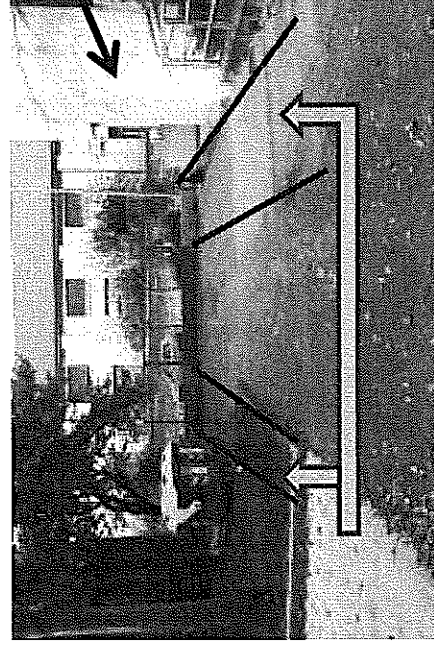
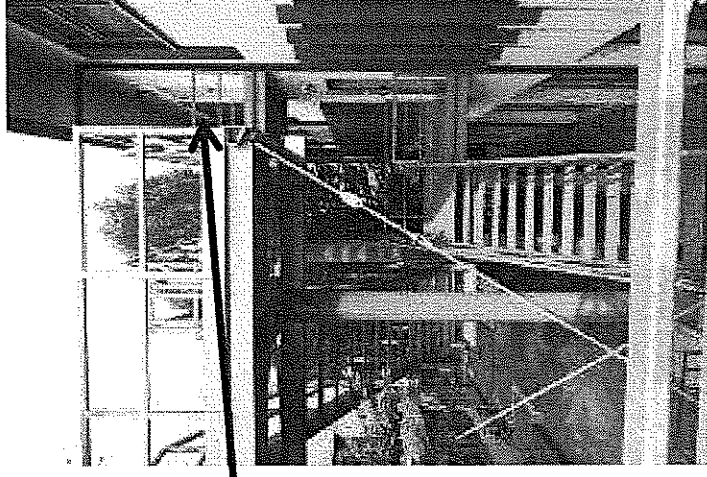
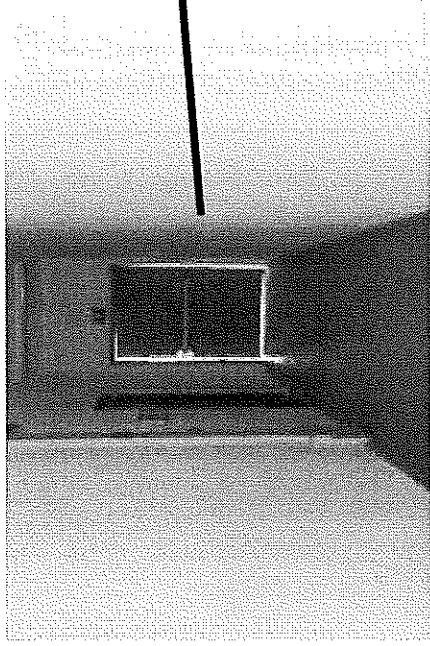
- GIUBBOTTO CATARIFRANGENTE



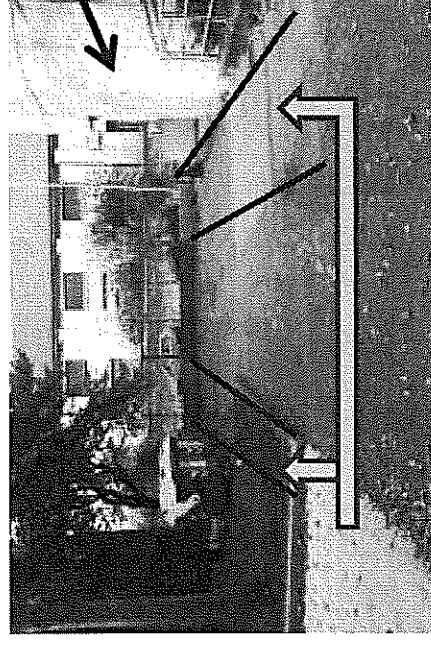
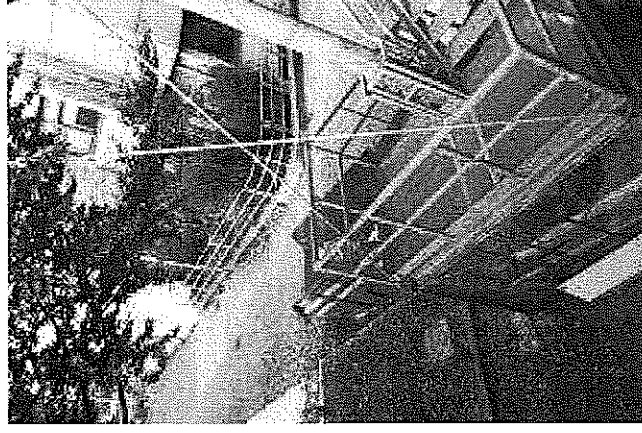
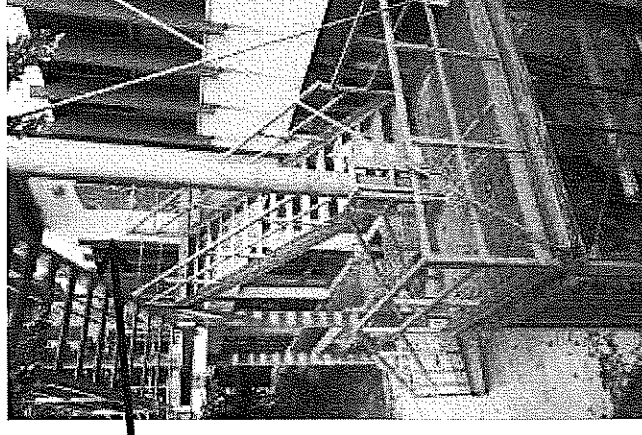
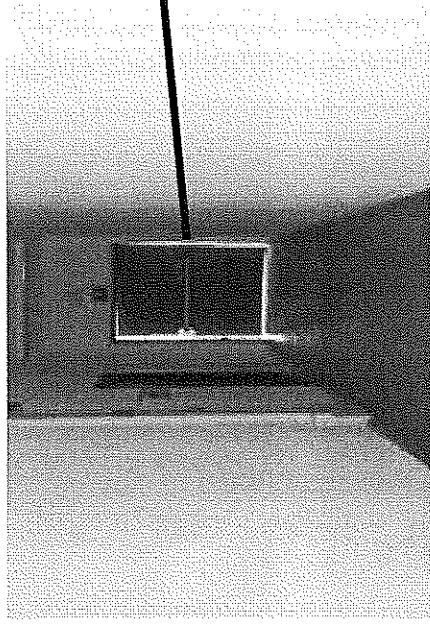
• VALVOLA GAS METANO



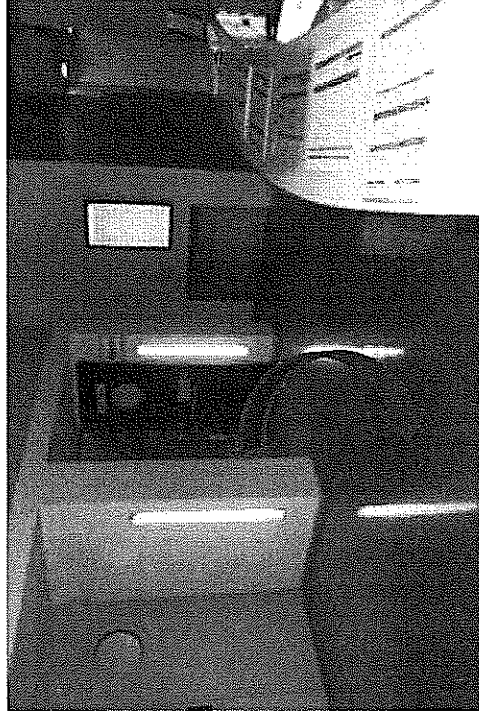
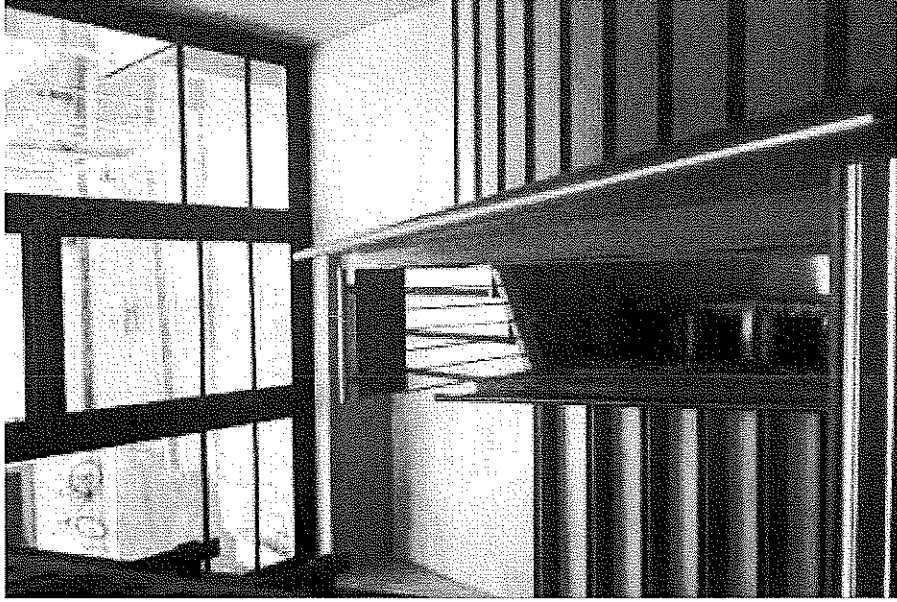
- VIE DI FUGA SECONDO PIANO



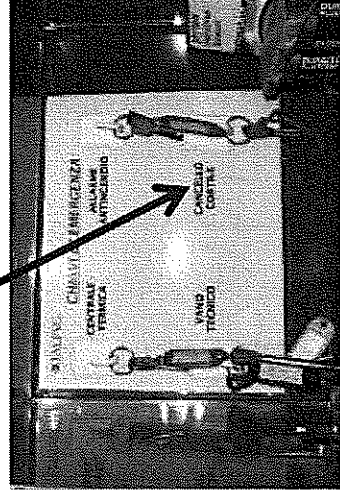
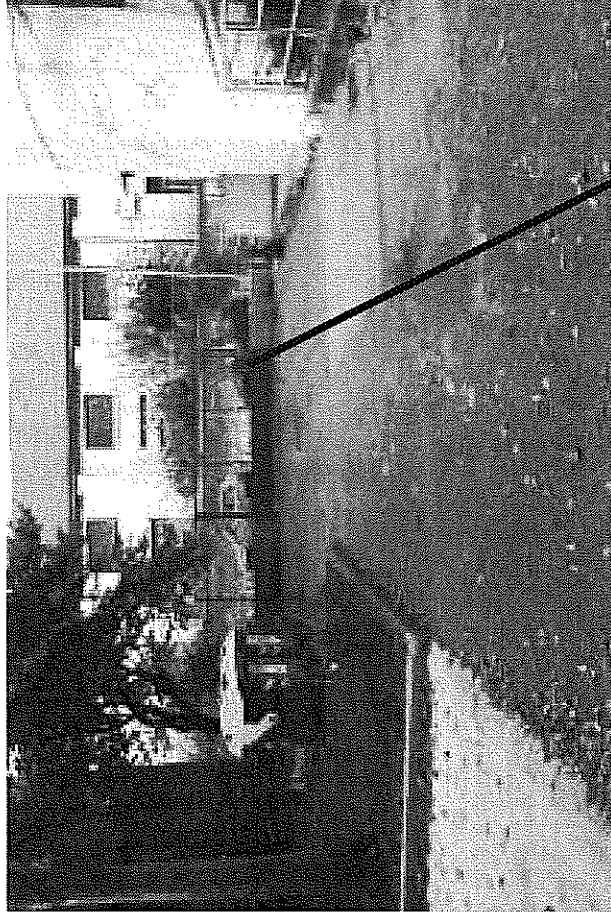
• VIE DI FUGA PRIMO PIANO



- VIA DI FUGA SCALA INTERNA



- APRIRE IL CANCELLO PER L'ACCESSO DEI SOCCORSI



• QUADRO GENERALE

